



Città del Vasto
Piazza Barbacani, 2
66054 Vasto (CH)
0873.3091
comune.vasto@legalmail.it
www.comune.vasto.ch.it

DATI DEL PROTOCOLLO GENERALE



c_e372 - - 1 - 2023-03-31 - 0021916

VASTO

Codice Amministrazione: **c_e372**
Numero di Protocollo: **0021916**
Data del Protocollo: **venerdì 31 marzo 2023**
Classificazione: **6 - 9 - 0**
Fascicolo:

Oggetto: **PROVVEDIMENTO DI VINCA - DITTA: CENTRO SIDERURGICO INDUSTRIALE S.R.L. ATTIVITÀ: AVVIO DELL'ATTIVITÀ PRODUTTIVA PER IMPIANTI CON EMISSIONI IN ATMOSFERA. PRODUZIONE DI TUBI SALDATI IN FERRO.**

Note:

MITTENTE:

LA PALOMBARA GISELLA - AMBIENTE ECOLOGIA



Comune di Vasto

Città del Vasto
Piazza Barbacani, 2
66054 Vasto (CH)
0873.3091
comune.vasto@legalmail.it
www.comune.vasto.ch.it

DATI DEL PROTOCOLLO GENERALE



c_e372 - - 1 - 2023-01-20 - 0004797

VASTO

Codice Amministrazione: **c_e372**

Numero di Protocollo: **0004797**

Data del Protocollo: **venerdì 20 gennaio 2023**

Classificazione: **6 - 9 - 0**

Fascicolo:

Oggetto: **POSTA CERTIFICATA: DOCUMENTAZIONE A INTEGRAZIONE DOMANDA DI
AUA DITTA C.S.I. SRL (RIF. PRAT. 7-22)**

Note:

MITTENTE:

SIL ENGEENERING SRL

Documento firmato digitalmente ai sensi dell'art. 24 del D.Lgs. n. 82/2005 e depositato presso la sede del Comune di Vasto. Ai sensi dell'art. 3 del D.Lgs. 39/93 si indica che il documento è stato firmato da:

MASSARA CARLA ISELLA in data 23/12/2022
MASSARA CARLA ISELLA in data 23/12/2022

C_E372 - - 1 - 2023-01-20 - 0004797

FORMAT DI SUPPORTO SCREENING DI V.INC.A per Piani/Programmi/Progetti/Interventi/Attività – PROPONENTE** CENTRO SIDERURGICO INDUSTRIALE SRL, C.F/P.I. 01596830198 VIA ACQUAVIVA, N° 3 CAP 26100 CREMONA (CR)	
Oggetto P/P/P/I/A:	L'intervento ha per oggetto l'installazione e messa in esercizio di impianti con emissioni in atmosfera (attività di saldatura e spruzzatura termica zinco), nell'ambito dell'avvio dell'attività aziendale di produzione di tubolari saldati in ferro, presso lo stabilimento aziendale ubicato in zona industriale di Punta Penna, a Vasto (CH)
<p> <input type="checkbox"/> Piano/Programma (definizione di cui all'art. 5, comma 1, lett e) del D.lgs. 152/06) <input checked="" type="checkbox"/> Progetto/intervento (definizione di cui all'art. 5, comma 1, lett g) del D.lgs. 152/06) </p> <p> Il progetto/intervento ricade nelle tipologie di cui agli Allegati II, II bis, III e IV alla Parte Seconda del D.lgs. 152/06 e s.m.i. </p> <p> <input type="checkbox"/> Si indicare quale tipologia: <input checked="" type="checkbox"/> No </p> <p> Il progetto/intervento è finanziato con risorse pubbliche? </p> <p> <input type="checkbox"/> Si indicare quali risorse: <input checked="" type="checkbox"/> No </p> <p> Il progetto/intervento è un'opera pubblica? </p> <p> <input type="checkbox"/> Si <input checked="" type="checkbox"/> No </p> <p> <input type="checkbox"/> Attività (qualsiasi attività umana non rientrante nella definizione di progetto/intervento che possa avere relazione o interferenza con l'ecosistema naturale) </p> <p> <input type="checkbox"/> <i>PROPOSTE PRE-VALUTATE (VERIFICA DI CORRISPONDENZA)</i> </p>	
Tipologia P/P/P/I/A:	<p> <input type="checkbox"/> <i>Piani faunistici/piani ittici</i> <input type="checkbox"/> <i>Calendari venatori/ittici</i> <input type="checkbox"/> <i>Piani urbanistici/paesaggistici</i> <input type="checkbox"/> <i>Piani energetici/infrastrutturali</i> <input type="checkbox"/> <i>Altri piani o programmi.....</i> <input type="checkbox"/> <i>Ristrutturazione / manutenzione edifici DPR 380/2001</i> <input type="checkbox"/> <i>Realizzazione ex novo di strutture ed edifici</i> <input type="checkbox"/> <i>Manutenzione di opere civili ed infrastrutture esistenti</i> <input type="checkbox"/> <i>Manutenzione e sistemazione di fossi, canali, corsi d'acqua</i> <input type="checkbox"/> <i>Attività agricole</i> <input type="checkbox"/> <i>Attività forestali</i> <input type="checkbox"/> <i>Manifestazioni motoristiche, ciclistiche, gare cinofile, eventi sportivi, sagre e/o spettacoli pirotecnici, eventi/riprese cinematografiche e spot pubblicitari etc.</i> <input checked="" type="checkbox"/> Avvio di attività industriale – produzione tubolari saldati in ferro </p>

C_E372 - - 1 - 2023-03-03 - 0022956

Proponente:		CENTRO SIDERURGICO INDUSTRIALE SRL, C.F./P.I. 01596830198 VIA ACQUAVIVA, N° 3 CAP 26100 CREMONA (CR)					
SEZIONE 1 - LOCALIZZAZIONE ED INQUADRAMENTO TERRITORIALE							
Regione: ABRUZZO Comune: VASTO Prov.: CHIETI Località/Frazione: ZONA INDUSTRIALE PUNTA PENNA Indirizzo: ZONA INDUSTRIALE di PUNTA PENNA, SNC- 66054 VASTO (CH)				<i>Contesto localizzativo</i> <input type="checkbox"/> Centro urbano <input type="checkbox"/> Zona periurbana <input type="checkbox"/> Aree agricole <input checked="" type="checkbox"/> Aree industriali <input type="checkbox"/> Aree naturali <input type="checkbox"/>			
Particelle catastali: <i>(se utili e necessarie)</i>		Foglio 9	Particella 4032				
Coordinate geografiche: <i>(se utili e necessarie)</i>		LAT.	42.167825				
S.R.: WGS84		LONG.	14.705415				
Nel caso di Piano o Programma , descrivere area di influenza e attuazione e tutte le altre informazioni pertinenti:							
SEZIONE 2 – LOCALIZZAZIONE P/P/P/I/A IN RELAZIONE AI SITI NATURA 2000							
SITI NATURA 2000							
SIC	cod.	IT 7140108	Punta Aderci – Punta della Penna (a circa 300 m dal sito di intervento)				
		IT _ _ _ _ _					
		IT _ _ _ _ _					
ZSC	cod.	IT _ _ _ _ _	<i>denominazione</i>				
		IT _ _ _ _ _					
		IT _ _ _ _ _					
ZPS	cod.	IT _ _ _ _ _	<i>denominazione</i>				
		IT _ _ _ _ _					
		IT _ _ _ _ _					

C_E372 - - 1 - 2023-03-03 - 0022956

E' stata presa visione degli Obiettivi di Conservazione, delle Misure di Conservazione, e/o del Piano di Gestione e delle Condizioni d'Obbligo eventualmente definite del Sito/i Natura 2000 ? Si No

Citare, l'atto consultato: Misure sito specifiche per la conservazione di habitat e specie di Interesse Comunitario presenti nei SIC ricadenti nella Riserva Naturale Regionale Punta Aderci - Punta della Penna (DGR 494/2017)

<p>2.1 - Il P/P/P/I/A interessa aree naturali protette nazionali o regionali?</p> <p><input checked="" type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No</p>	<p>Aree Protette ai sensi della Legge 394/91:</p> <p>Riserva Naturale di Punta Aderci</p> <p>Eventuale nulla osta/autorizzazione/parere rilasciato dell'Ente Gestore dell'Area Protetta (se disponibile e già rilasciato): /</p>
--	---

2.2 - Per P/P/P/I/A esterni ai siti Natura 2000:

- Sito cod. IT 7140108 distanza dal sito:..... (~300 metri)
- Sito cod. IT _____ distanza dal sito:..... (_ metri)
- Sito cod. IT _____ distanza dal sito:..... (_ metri)

Tra i siti Natura 2000 indicati e l'area interessata dal P/P/P/I/A, sono presenti elementi di discontinuità o barriere fisiche di origine naturale o antropica (es. diversi reticoli idrografici, centri abitati, infrastrutture ferroviarie o stradali, zone industriali, etc.)??

Si No

Descrivere:
Tra il sito IT 7140108 e l'area di intervento è presente l'azienda Puccioni 1888 e via Osca
.....

SEZIONE 3 – SCREENING MEDIANTE VERIFICA DI CORRISPONDENZA DI PROPOSTE PRE-VALUTATE

Si richiede di avviare la procedura di Verifica di Corrispondenza per P/P/P/I/A pre-valutati?

Si No

Se, Si, il presentare il Format alla sola Autorità competente al rilascio dell'autorizzazione finale del P/P/P/I/A, e compilare elementi sottostanti. Se No si richiede di avviare screening specifico.

PRE-VALUTAZIONI – per proposte già assoggettate a screening di incidenza

<p>PROPOSTE PRE-VALUTATE:</p> <p>Si dichiara, assumendosi ogni responsabilità, che il piano/progetto/intervento/attività rientra ed è conforme a quelli già pre-valutati da parte dell'Autorità competente per la Valutazione di Incidenza, e pertanto non si richiede l'avvio di uno screening di incidenza specifico?</p> <p><i>(n.b.: in caso di risposta negativa (NO), si richiede l'avvio di screening specifico)</i></p>	<p><input type="checkbox"/> SI</p> <p><input type="checkbox"/> NO</p>	<p><i>Se, Si, esplicitare in modo chiaro e completo il riferimento all'Atto di pre-valutazione nell'ambito del quale il P/P/P/I/A rientra nelle tipologie assoggettate positivamente a screening di incidenza da parte dell'Autorità competente per la V.Inc.A:</i></p> <p>.....</p> <p>.....</p> <p>.....</p> <p>.....</p>
--	---	---

C_E372 - - 1 - 2023-03-03 - 0022956

SEZIONE 4 – DESCRIZIONE E DECODIFICA DEL P/P/P/I/A DA ASSOGETTARE A SCREENING	
RELAZIONE DESCRITTIVA DETTAGLIATA DEL P/P/P/I/A	
Si rimanda a tal proposito alla relazione tecnica allegata.	
4.3 - Documentazione: allegati tecnici e cartografici a scala adeguata <i>(barrare solo i documenti disponibili eventualmente allegati alla proposta)</i>	
<ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> File vettoriali/shape della localizzazione dell’P/P/P/I/A <input type="checkbox"/> Carta zonizzazione di Piano/Programma <input type="checkbox"/> Relazione di Piano/Programma <input checked="" type="checkbox"/> Planimetria di progetto e delle eventuali aree di cantiere <input checked="" type="checkbox"/> Ortofoto (foto satellitare) con localizzazione delle aree di P/I/A eeventuali aree di cantiere <input checked="" type="checkbox"/> Documentazione fotografica <i>ante operam</i> 	<ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> Eventuali studi ambientali disponibili <input checked="" type="checkbox"/> Altri elaborati tecnici: Relazione tecnica <input type="checkbox"/> Altri elaborati tecnici: <input type="checkbox"/> Altri elaborati tecnici: <input type="checkbox"/> Altro: <input type="checkbox"/> Altro:

C_E372 - - 1 - 2023-03-03 - 0022956

4.2 - CONDIZIONI D'OBBLIGO <i>(n.b.: da non compilare in caso di screening semplificato)</i>		Se, Si , il proponente si assume la piena responsabilità dell'attuazione delle Condizioni d'Obbligo riportate nella proposta.		Condizioni d'obbligo rispettate:	
Il P/P/P/I/A è stato elaborato ed è conforme al rispetto della Condizioni d'Obbligo?		Riferimento all'Atto di individuazione delle Condizioni d'Obbligo:		<input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/>	
<input type="checkbox"/> Si <input checked="" type="checkbox"/> No		Se, No , perché: Non rilevanti ai fini dell'intervento in esame, che ricade all'esterno della SIC più prossima, a circa 300 metri. Le attività pianificate permettono comunque di rispettare le condizioni d'obbligo (ad es. svolgimento lavori al di fuori del periodo riproduttivo per la maggior parte degli animali di interesse conservazionistico, utilizzo di strade esistenti per accesso all'area, ecc.).			
SEZIONE 5 - DECODIFICA DEL PIANO/PROGETTO/INTERVENTO/ATTIVITA' <i>(compilare solo parti pertinenti)</i>					
E' prevista trasformazione di uso del suolo?	<input type="checkbox"/> SI	<input checked="" type="checkbox"/> NO	<input type="checkbox"/> PERMANENTE	<input type="checkbox"/> TEMPORANEA	
Se, Si , cosa è previsto:					
Sono previste movimenti terra/sbancamenti/scavi?	<input type="checkbox"/> SI	<input checked="" type="checkbox"/> NO	Verranno livellate od effettuati interventi di spietramento su superfici naturali?	<input type="checkbox"/> SI	<input checked="" type="checkbox"/> NO
Se, Si , cosa è previsto:			Se, Si , cosa è previsto:		
Sono previste aree di cantiere e/o aree di stoccaggio materiali/terreno asportato/etc.? <input checked="" type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO			Se, Si , cosa è previsto: Lo svolgimento delle attività può comportare il temporaneo stoccaggio di materiali sulla pavimentazione esterna, realizzata in asfalto, ma limitatamente a periodi molto limitati, solo per quanto riguarda il materiale in attesa di essere consegnato ai clienti (o trasferito presso altro stabilimento aziendale). Normalmente infatti, sia le materie prime in ingresso che i prodotti finiti, vengono stoccati all'interno dello stabilimento.		
E' necessaria l'apertura o la sistemazione di piste di accesso all'area?	<input type="checkbox"/> SI	<input checked="" type="checkbox"/> NO	Le piste verranno ripristinate a fine dei lavori/attività?	<input type="checkbox"/> SI	<input type="checkbox"/> NO
Se, Si , cosa è previsto:			Se, Si , cosa è previsto:		

C_E372 - - 1 - 2023-03-03 - 0022956

<p>E' previsto l'impiego di tecniche di ingegneria naturalistica e/o la realizzazione di interventi finalizzati al miglioramento ambientale?</p> <p><input type="checkbox"/> Si <input checked="" type="checkbox"/> No</p>		<p>Se, Si, descrivere:</p> <p>.....</p> <p>.....</p> <p>.....</p>	
<p>Specie vegetali</p>	<p>E' previsto il taglio/esbosco/rimozione di specie vegetali?</p> <p><input type="checkbox"/> SI <input checked="" type="checkbox"/> NO</p>	<p>Se, SI, descrivere:</p> <p>.....</p> <p>.....</p> <p>.....</p> <p>.....</p>	
<p>La proposta è conforme alla normativa nazionale e/o regionale riguardante le specie vegetali alloctone e le attività di controllo delle stesse (es. eradicazione)?</p> <p><input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO <input checked="" type="checkbox"/> Non applicabile</p>		<p>Sono previsti interventi di piantumazione/rinverdimento/messa a dimora di specie vegetali?</p> <p><input type="checkbox"/> SI <input checked="" type="checkbox"/> NO</p> <p>Se, Si, cosa è previsto:</p> <p>.....</p> <p>.....</p> <p>.....</p> <p>Indicare le specie interessate:</p>	
<p>Specie animali</p>	<p>La proposta è conforme alla normativa nazionale e/o regionale riguardante le specie animali alloctone e la loro attività di gestione?</p> <p><input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO <input checked="" type="checkbox"/> Non applicabile</p>	<p>Sono previsti interventi di controllo/immissione/ripopolamento/allevamento di specie animali o attività di pesca sportiva?</p> <p><input type="checkbox"/> SI <input checked="" type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/></p> <p>Se, Si, cosa è previsto:</p> <p>.....</p> <p>.....</p> <p>.....</p> <p>Indicare le specie interessate:</p>	
<p>Mezzi meccanici</p>	<p>Mezzi di cantiere o mezzi necessari per lo svolgimento dell'intervento</p>	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Pale meccaniche, escavatrici, o altri mezzi per il movimento terra: NO ➤ Mezzi pesanti (Camion, dumper, autogru, gru, betoniere, asfaltatori, rulli compressori): ➤ Mezzi aerei o imbarcazioni (elicotteri, aerei, barche, chiatte, draghe, pontoni): NO 	<p>.....</p> <p>.....</p> <p>10-15 camion/giorno</p> <p>.....</p> <p>.....</p>

C_E372 - - 1 - 2023-03-03 - 0022958

<p>Fonti di inquinamento e produzione di rifiuti</p>	<p>La proposta prevede la presenza di fonti di inquinamento (luminoso, chimico, sonoro, acquatico, etc.) o produzione di rifiuti?</p> <p><input checked="" type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO</p>	<p>La proposta è conforme alla normativa nazionale e/o regionali di settore?</p> <p style="text-align: center;"><input checked="" type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO</p> <p>Descrivere: Si descrivono di seguito i principali aspetti ambientali dell'attività.</p> <ul style="list-style-type: none"> - Emissioni in atmosfera: le attività che producono emissioni sono, la saldatura, la spruzzatura termica dello zinco, ed il raffreddamento. in atmosfera si veda la relazione tecnica allegata all'istanza di AUA. E' prevista l'installazione di 4 impianti con emissioni, che sono state così denominate: E1 Spruzzatura termica zinco – Linee P5 e P6; E2 Spruzzatura termica zinco – Linee P2 e P3; E3 saldatura e raffreddamento – Linee P5 e P6; E4 Saldatura e raffreddamento – Linee P2 e P3. Per approfondimenti sulle emissioni è possibile visionare la relazione tecnica delle emissioni in atmosfera allegata all'istanza di AUA. - Produzione rifiuti – Questi saranno principalmente costituiti da rifiuti speciali non pericolosi e gestiti ai sensi del D.Lgs. 152/06. E' possibile prevedere la produzione di sfridi derivanti dall'operazione di taglio del materiale e di emulsioni oleose. Ma a questo proposito va precisato che l'operazione di taglio comporta una produzione molto modesta di sfridi e l'azienda prevede di adottare un sistema di ricircolo delle emulsioni oleose che permette di conseguire il riutilizzo senza generare scarti fino a che queste non risultino esauste (e solo a quel punto verranno conferite come rifiuto ad impianti specializzati). In questo modo sarà quindi possibile contenere notevolmente la produzione anche di questa tipologia di rifiuto. - Rumore – La produzione di rumore deriverà prevalentemente dalle attività produttive, quali il taglio del materiale, ed il funzionamento di macchinari. Tutte le attività rumorose però sono svolte all'interno dello stabilimento. Le sorgenti rumorose presenti all'esterno sono costituite dagli impianti di aspirazione delle emissioni ed i mezzi pesanti in ingresso e uscita dal sito. L'azienda è in grado di garantire il rispetto dei limiti acustici di zona presso i ricettori circostanti. La distanza dello stabilimento dal Sito Rete Natura 2000 è di circa 300 metri, tale da escludere un possibile disturbo per la fauna di quest'area protetta. - Traffico – Dal momento che si prevede di lavorare e produrre circa 70.000 ton di materiale all'anno è possibile stimare un traffico giornaliero medio di mezzi pesanti pari a 10, quindi un traffico molto modesto che non incide in modo significativo sul traffico locale attuale. E poi va fatto presente che lo stabilimento è dotato di un proprio scalo ferroviario, per cui si cercherà di trasportare una parte dei prodotti su rotaia, pertanto è possibile prevedere un traffico di mezzi pesanti inferiore a quello della stima effettuata. <p>L'azienda prevede di poter adottare tutte le soluzioni e gli accorgimenti utili a contenere ulteriormente i possibili fattori di pressione ambientali, quali il mantenimento di un buono stato di ordine e pulizia delle aree esterne, la limitazione della velocità dei mezzi pesanti all'interno dell'area cortiliva, l'obbligo dello spegnimento dei motori dei mezzi in attesa del carico/scarico materiale, procedure interne per il controllo e la manutenzione degli</p>
---	---	---

C_E372 - - 1 - 2023-03-03 - 0022956

	impianti di abbattimento delle emissioni, per la corretta gestione dei rifiuti, ecc. .	
Interventi edilizi	<input type="checkbox"/> Permisso a costruire <input type="checkbox"/> Permisso a costruire in sanatoria <input type="checkbox"/> Condono <input type="checkbox"/> DIA/SCIA <input type="checkbox"/> Altro	Estremi provvedimento o altre informazioni utili:
Per interventi edilizi su strutture preesistenti Riportare il titolo edilizio in forza al quale è stato realizzato l'immobile e/o struttura oggetto di intervento		
Manifestazioni	➤ Numero presunto di partecipanti: ➤ Numero presunto di veicoli coinvolti nell'evento (moto, auto, biciclette, etc.): ➤ Numero presunto di mezzi di supporto (ambulanze, vigili del fuoco, forze dell'ordine, mezzi aerei o navali): ➤ Numero presunto di gruppi elettrogeni e/o bagni chimici:	
Per manifestazioni, gara, motoristiche, eventi sportivi, spettacoli pirotecnici, sagre, etc.		
Attività ripetute	Descrivere: L'attività produttiva si prevede possa essere svolta per un massimo di 16 ore al giorno, 5 giorni a settimana e circa 220 giorni all'anno.	
L'attività/intervento si ripete annualmente/periodicamente alle stesse condizioni? <input checked="" type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	Possibili varianti - modifiche:	
La medesima tipologia di proposta ha già ottenuto in passato parere positivo di V.Inc.A? <input type="checkbox"/> Si <input checked="" type="checkbox"/> No Se, Si , allegare e citare precedente parere in "Note".		
	Note:	

C_E372 - - 1 - 2023-03-03 - 0022956

SEZIONE 6 - CRONOPROGRAMMA AZIONI PREVISTE PER IL P/P/P/I/A
Descrivere:

L'intervento ha per oggetto l'attività ordinaria di produzione di tubolari saldati in ferro, che sarà svolta per circa 220 giorni all'anno, nel periodo diurno, con possibilità eventualmente di estenderla anche al periodo notturno, limitatamente ai giorni feriali. L'attività non comprende fasi di cantiere.

Legenda:

- AC - Accantieramento
- MO – Montaggio opere provvisorie di sicurezza
- TS – Trattamento e smontaggio pacchetto di copertura, posa nuovo manto
- PG – Pulizia canale di gronda e rifacimento
- ML – Montaggio lattinerie di completamento
- SO – Smontaggio opere provvisorie
- PC – Pulizia cantiere

Ditta/Società	Proponente/ Professionista incaricato	Firma e/o Timbro	Luogo e data
CENTRO SIDERURGICO INDUSTRIALE SRL, C.F./P.I. 01596830198 VIA ACQUAVIVA, N° 3 CAP 26100 CREMONA (CR)	CENTRO SIDERURGICO INDUSTRIALE SRL, C.F./P.I. 01596830198 VIA ACQUAVIVA, N° 3 CAP 26100 CREMONA (CR)		VASTO (CH), 28/11/2022

(compilare solo le parti necessarie in relazione alla tipologia della proposta)

*** le singole Regioni e PP.AA possono adeguare, integrare e/o modificare le informazioni presenti nel presente Format sulla base delle esigenze operative o peculiarità territoriali, prevedendo, se del caso, anche Format specifici per particolari attività settoriali.*

C_E372 - - 1 - 2023-03-03 - 0022956

Documento firmato digitalmente ai sensi dell'art. 24 del D.Lgs. n. 82/2005 e depositato presso la sede del Comune di Vasto. Ai sensi dell'art. 3 del D.Lgs. 39/93 si indica che il documento è stato firmato da: MASSARA CARLA ISELLA in data 23/12/202

COMMITTENTE

Centro Siderurgico Industriale S.r.l.

SEDE LEGALE

**Via Acquaviva, N° 3
26100 Cremona (CR)**

SEDE IMPIANTO

**Zona Industriale di Punta Penna, snc
66054 Vasto (CH)**

TITOLO DEL PROGETTO

SCREENING DI VALUTAZIONE DI INCIDENZA
Avvio dell'attività produttiva, A.U.A. per impianti con emissioni in atmosfera presso lo stabilimento aziendale di Vasto (CH), zona industriale Punta Penna

ELBORATO

RELAZIONE TECNICA


COMMITTENTE:

Centro Siderurgico Industriale S.r.l.
Via Acquaviva, N° 3 CAP 26100 Cremona (CR)

REDATTO DA:

SIL engineering S.r.l.
Via Aristotele n.4, 42122 - Reggio Emilia (RE)


Rev. n.0 del 25/11/2022

	<p style="text-align: center;">A.U.A. INIZIO ATTIVITA' C.S.I. S.R.L. VASTO PRE-VINCA DIRETTIVA 92/43/CEE "HABITAT" E DPR 357/97 E SS.MM.II.</p>	<p style="text-align: right;">Novembre 2022</p>
---	---	---

SOMMARIO

1. INTRODUZIONE	3
2. CENNI ALLA LEGISLAZIONE IN MATERIA DI VALUTAZIONE DI INCIDENZA	4
3. INQUADRAMENTO URBANISTICO-TERRITORIALE DEL SITO OGGETTO DI INTERVENTO	7
4. INQUADRAMENTO DELLE AREE RETE NATURA 2000 PIÙ PROSSIME AL SITO DI INTERVENTO	8
5. DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO PREVISTO	12
6. DESCRIZIONE DELLE POSSIBILI INTERFERENZE AMBIENTALI PREVISTE	19
6.1. <i>Consumi e materie prime</i>	<i>19</i>
6.2. <i>Acque reflue e risorsa idrica.....</i>	<i>19</i>
6.3. <i>Produzione di rifiuti</i>	<i>19</i>
6.4. <i>Emissioni in atmosfera.....</i>	<i>20</i>
6.5. <i>Rumore.....</i>	<i>21</i>
6.6. <i>Traffico indotto</i>	<i>22</i>
6.7. <i>Paesaggio.....</i>	<i>23</i>
6.8. <i>Popolazione e salute umana</i>	<i>23</i>
6.9. <i>Ecosistemi, flora e fauna</i>	<i>23</i>
6.10. <i>Prevenzione - mitigazione dei fattori di pressione ambientali</i>	<i>24</i>
7. CONCLUSIONI.....	25

C_E372 - - 1 - 2023-03-03 - 0022958

	A.U.A. INIZIO ATTIVITA' C.S.I. S.R.L. VASTO PRE-VINCA DIRETTIVA 92/43/CEE "HABITAT" E DPR 357/97 E SS.MM.II.	Novembre 2022
---	--	------------------

1. INTRODUZIONE


La Ditta Centro Siderurgico Industriale, avente sede legale in Via Acquaviva, N° 3 - 26100 Cremona (CR), ha intenzione di procedere con l'intervento in oggetto presso lo stabilimento aziendale ubicato in zona industriale di Punta Penna, a Vasto (CH). L'intervento si inserisce nell'ambito dell'avvio dell'attività produttiva da parte dell'azienda, che in questa sede prevede di realizzare tubi saldati in ferro. Lo svolgimento dell'attività comporta quindi l'esecuzione di alcune operazioni che richiedono l'installazione di diversi impianti, alcuni dei quali con emissioni in atmosfera. In particolare, le operazioni che comportano emissioni in atmosfera sono quelle di saldatura (e seguente raffreddamento) di profilati metallici, e di spruzzatura termica dello zinco (a protezione delle aree di saldatura).

La sede aziendale in cui si prevede di installare questi impianti è costituita da uno stabilimento produttivo presso il quale veniva già svolta questa attività e che copre una superficie di circa 32.500 mq.

Presso questo stabilimento, realizzato negli anni '70, si è svolta in passato analoga attività, anche se condotta da un'altra ragione sociale.

Valutato che nei pressi del sito di intervento, a circa 300 m in linea d'aria, insiste un'area appartenente alla Rete Natura 2000, ovvero la SIC IT7140108 denominata "*Punta Aderci - Punta della Penna*", risulta necessario procedere con istanza di Screening di **Valutazione di Incidenza**, ai sensi della Direttiva 92/43/CEE e del DPR 357/97 e ss.mm.ii.

La presente relazione è pertanto da intendersi **come Relazione tecnica descrittiva per la verifica di assoggettabilità a V.Inc.A.**, avente il fine di prevedere eventuali impatti ambientali derivanti dall'attuazione dell'intervento, con particolare focus relativamente alle aree protette dalla Rete Natura 2000 presenti nell'area (così come individuate dalla Direttiva "Habitat").

	<p style="text-align: center;">A.U.A. INIZIO ATTIVITA' C.S.I. S.R.L. VASTO PRE-VINCA DIRETTIVA 92/43/CEE "HABITAT" E DPR 357/97 E SS.MM.II.</p>	<p style="text-align: right;">Novembre 2022</p>
---	---	---

2. CENNI ALLA LEGISLAZIONE IN MATERIA DI VALUTAZIONE DI INCIDENZA


La valutazione di incidenza ambientale (VInCA) è una procedura di valutazione di natura "preventiva", prevista dall'art. 6 comma 3 della Direttiva 92/43/CEE, alla quale sono sottoposti i piani, i programmi, gli interventi e le attività (P/P/I/A) da attuare all'interno di uno o più siti appartenenti alla rete Natura 2000, oppure in prossimità delle stesse. La Vinca ha lo scopo di prevedere eventuali incidenze significative sulla suddetta rete Natura 2000 a seguito dell'attuazione del P/P/I/A, singolarmente o congiuntamente ad altri piani e progetti e tenuto conto degli obiettivi di conservazione dei siti della rete.

La suddetta Direttiva 92/43/CEE, cosiddetta "Direttiva Habitat", insieme alla direttiva 79/409/CEE, cosiddetta "Direttiva Uccelli" costituisce quindi il cardine della politica di conservazione della natura in Europa. Essa compone di due pilastri:

- 1) la rete Natura 2000. Costituita da zone speciali di conservazione designate dagli Stati membri a titolo della presente direttiva. Inoltre, essa include anche le zone di protezione speciale istituite dalla direttiva «Uccelli» 2009/147/CE;
- 2) la protezione di specie ed habitat. Gli allegati I e II della direttiva contengono i tipi di habitat e le specie la cui conservazione richiede la designazione di zone speciali di conservazione. Alcuni di essi sono definiti come tipi di habitat o di specie «prioritari» (che rischiano di scomparire). L'allegato IV elenca le specie animali e vegetali che richiedono una protezione rigorosa.

La direttiva è stata recepita dal Governo italiano con il D.P.R. n. 357/1997, modificato ed integrato dal D.P.R. n. 120/2003 e successivamente da ulteriori aggiornamenti normativi.

Le "Linee Guida Nazionali per la Valutazione di Incidenza" sono state predisposte nell'ambito della attuazione della Strategia Nazionale per la Biodiversità 2011-2020 (SNB), e per ottemperare agli impegni assunti dall'Italia nell'ambito del contenzioso comunitario avviato in data 10 luglio 2014 con l'EU Pilot 6730/14, in merito alla necessità di produrre un atto di indirizzo per la corretta attuazione dell'art. 6, commi 2, 3, e 4, della Direttiva 92/43/CEE Habitat.

	<p align="center">A.U.A. INIZIO ATTIVITA' C.S.I. S.R.L. VASTO PRE-VINCA DIRETTIVA 92/43/CEE "HABITAT" E DPR 357/97 E SS.MM.II.</p>	<p align="center">Novembre 2022</p>
---	--	---

Natura 2000 è il principale strumento della politica dell'Unione Europea per la conservazione della biodiversità: si tratta di una rete ecologica diffusa su tutto il territorio dell'Unione, istituita ai sensi della Direttiva 92/43/CEE "Habitat" per garantire il mantenimento a lungo termine degli habitat naturali e delle specie di flora e fauna minacciati o rari a livello comunitario. La rete Natura 2000 è costituita dai Siti di Interesse Comunitario (SIC), identificati dagli Stati Membri secondo quanto stabilito dalla Direttiva Habitat, che vengono successivamente designati quali Zone Speciali di Conservazione (ZSC), e comprende anche le Zone di Protezione Speciale (ZPS) istituite ai sensi della Direttiva 2009/147/CE "Uccelli" concernente la conservazione degli uccelli selvatici.

Le aree che compongono la rete Natura 2000 non sono riserve rigidamente protette dove le attività umane sono escluse; la Direttiva Habitat intende garantire la protezione della natura tenendo anche "conto delle esigenze economiche, sociali e culturali, nonché delle particolarità regionali e locali" (Art. 2). Soggetti privati possono essere proprietari dei siti Natura 2000, assicurandone una gestione sostenibile sia dal punto di vista ecologico che economico.

La Direttiva riconosce il valore di tutte quelle aree nelle quali la secolare presenza dell'uomo e delle sue attività tradizionali ha permesso il mantenimento di un equilibrio tra attività antropiche e natura. Alle aree agricole, per esempio, sono legate numerose specie animali e vegetali ormai rare e minacciate per la cui sopravvivenza è necessaria la prosecuzione e la valorizzazione delle attività tradizionali, come il pascolo o l'agricoltura non intensiva. Nello stesso titolo della Direttiva viene specificato l'obiettivo di conservare non solo gli habitat naturali ma anche quelli seminaturali (come le aree ad agricoltura tradizionale, i boschi utilizzati, i pascoli, ecc.).

Un altro elemento innovativo è il riconoscimento dell'importanza di alcuni elementi del paesaggio che svolgono un ruolo di connessione per la flora e la fauna selvatiche (art. 10). Gli Stati membri sono invitati a mantenere o all'occorrenza sviluppare tali elementi per migliorare la coerenza ecologica della rete Natura 2000.

C_E372 - - 1 - 2023-03-03 - 0022956

Si riporta successivamente lo schema dei Livelli della Valutazione di Incidenza [fonte: Guida all'interpretazione dell'articolo 6 della direttiva 92/43/CEE (direttiva Habitat) C(2018) 7621 final (Gazzetta Ufficiale dell'Unione europea 25.01.2019)].

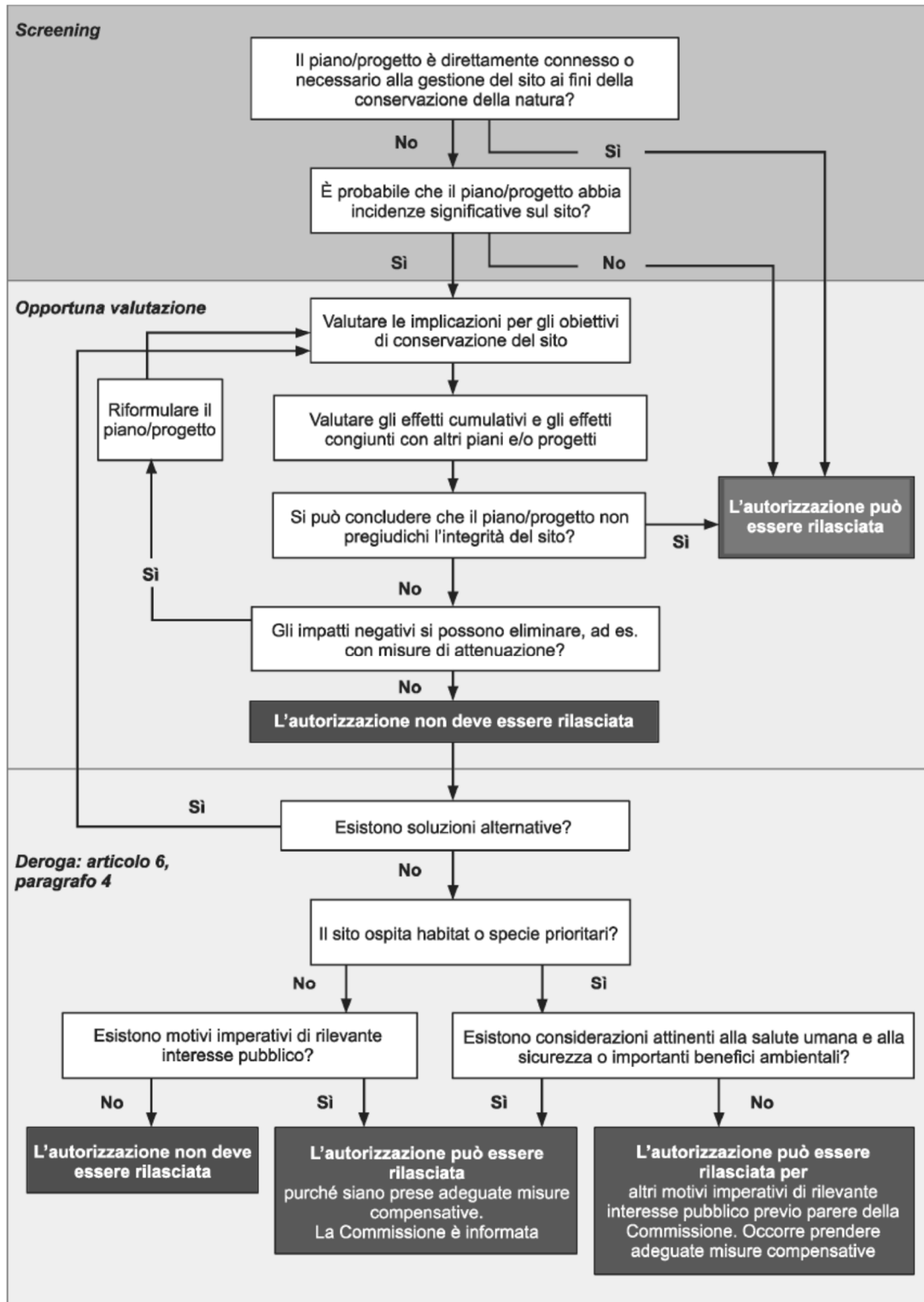


Figura 1 - schema dei Livelli della Valutazione di Incidenza

C_E372 - - 1 - 2023-08-03 - 0022956

3. INQUADRAMENTO URBANISTICO-TERRITORIALE DEL SITO OGGETTO DI INTERVENTO

L'area di intervento è ubicata nel Comune di Vasto (CH), in Zona Industriale di Punta Penna, a ridosso della SS16, la Strada statale "Adriatica" che collega Padova a Otranto.

L'area è collocata a circa 5,5 km dal centro del Comune Vasto e l'infrastruttura principale per l'accessibilità veicolare è la medesima Strada Statale 16, importante strada della costa adriatica.

Il sito aziendale ha una superficie di circa 40.000 mq, una forma regolare ed un andamento del p.c. sostanzialmente pianeggiante. L'area circostante è occupata da aziende ed infrastrutture (tra cui il porto di Vasto), che conferiscono all'area una particolare connotazione industriale, mista a elementi puramente naturalistici (Punta Aderci, Spiaggia di Punta Penna).

Si riporta successivamente inquadramento locale dell'area di intervento.



Figura 2 – identificazione ortofoto dell'area di intervento (Google Earth)

L'area è identificata a catasto con il foglio 9 e particella 4032.

C_E372 - - 1 - 2023-08-03 - 0022956

4. INQUADRAMENTO DELLE AREE RETE NATURA 2000 PIÙ PROSSIME AL SITO DI INTERVENTO

L'area di intervento non ricade in modo diretto all'interno di nessuna area protetta – Rete Natura 2000. Il sito più vicino è costituito dalla la **SIC IT7140108 "Punta Aderci – Punta della Penna"**, ad una distanza dall'area di progetto di circa 300 metri. La SIC in questione è costituita da due macro-aree collocate lungo la costa, rispettivamente a Nord e ad Est dell'area di intervento. Le due macro-aree sono separate dal Porto di Vasto.


Quasi coincidente all'area occupata della suddetta SIC, insiste la **Riserva Naturale guidata "Punta Aderci"**, identificata con codice EUAP1090, situata quindi sempre nel Comune di Vasto. Tale riserva può anch'essa considerarsi ad una distanza di circa 300 m dall'area di intervento. Altra area protetta vicina all'area di intervento è la Riserva Naturale guidata **"Bosco di Don Venanzio"**, in loc. Crivella nel Comune di Pollutri, istituita con L.R. 29 novembre 1999 n. 128, distante circa 5 km dall'area di intervento.

Si riporta successivamente cartografia con indicazione dell'area di intervento e dei siti di interesse più prossimi, precedentemente elencati (fonte : <http://www.pcn.minambiente.it>)



Figura 3 - Area di intervento e siti di interesse più prossimi

C_E372 - - 1 - 2023-03-03 - 0022956

	<p style="text-align: center;">A.U.A. INIZIO ATTIVITA' C.S.I. S.R.L. VASTO PRE-VINCA DIRETTIVA 92/43/CEE "HABITAT" E DPR 357/97 E SS.MM.II.</p>	<p style="text-align: right;">Novembre 2022</p>
---	---	---

La **SIC IT7140108 "Punta Aderci – Punta della Penna"** è un'area protetta facente parte del sistema Rete Natura 2000, con proposta di designazione risalente al 1995, anno in cui poi è stata istituita, con redazione della specifica scheda di identificazione e descrizione del Sito, ai sensi della normativa comunitaria in materia. Per la SIC è stato redatto il Piano di Gestione e con la Deliberazione della Giunta Regionale della Regione Abruzzo D.G.R. n. 494 del 15/09/2017 sono state approvate le misure sito-specifiche, attualmente in vigore.

Il SIC ha un'estensione di 317 ha ed è caratterizzata da una morfologia complessa, costituita da un mosaico paesaggistico diversificato. Da Punta Aderci al porto si estende una spiaggia sabbiosa caratterizzata dalla presenza di dune, mentre a sud del porto è presente una fascia costiera ed una falesia rocciosa che raggiunge altezze anche di 30 m. Oltre che dai suddetti elementi naturali e di paesaggio, si notifica la presenza dei caratteristici "trabocchi" (da qui il nome della costa chiamata appunto "Costa dei trabocchi").


Come si è detto in precedenza, quest'area protetta coincide quasi completamente nella sua estensione, con un'altra area protetta, la **Riserva Naturale guidata "Punta Aderci"**, la prima Riserva istituita in Abruzzo nella fascia costiera, nata dall'esigenza di conciliare l'aspetto naturalistico dell'area con quello turistico, relativo alla fruibilità delle spiagge.

Il Sito Rete Natura 2000 occupa una superficie di circa 317 ettari, mentre la Riserva ha una estensione di circa 285 ettari (che arrivano a 400 con l'Area di protezione esterna) e si estende dalla spiaggia di Punta Penna (attigua al Porto di Vasto) alla foce fiume Sinello (confine con il comune di Casalbordino). Nella Riserva, così come per il Sito Rete natura 2000, la zona pianeggiante appare maggiormente antropizzata, il paesaggio agricolo è di tipo tradizionale, con ampi vigneti, oliveti e appezzamenti coltivati prevalentemente a graminacee.

Per entrambe le aree protette si può affermare che l'area di maggiore interesse naturalistico è costituita dalla spiaggia di Punta Penna.

Per quanto riguarda l'avifauna, oltre al fratino (peraltro simbolo della riserva), è possibile osservare il fenicottero maggiore, l'airone cenerino, il cavaliere d'Italia, la nitticora, la sgarza ciuffetto, il tarabusino, la garzetta, il gruccione, il martin pescatore, la cinciallegra, il saltimpalo, la cappellaccia, il beccamoschino, l'occhiocotto e la sterpazzola; tra i rapaci sono presenti il gheppio, lo sparviere e la poiana.

Tra le specie floristiche si riscontrano: Sparto pungente (*Ammophila litoralis*), Cakile marittima (*Cakile maritima*), Eringio marittimo (*Eryngium maritimum*), Giglio di mare (*Pancreatium maritimum*), Carota di mare (*Echinophora spinosa*), Silene colorata (*Silene*), Lappola (*Xanthium italicum*), Euforbia (*Euphorbia paralias*), Papavero delle dune (*Glaucium flavum*), Elicriso italico (*Helichrysum italicum*).

	<p style="text-align: center;">A.U.A. INIZIO ATTIVITA' C.S.I. S.R.L. VASTO PRE-VINCA DIRETTIVA 92/43/CEE "HABITAT" E DPR 357/97 E SS.MM.II.</p>	<p style="text-align: center;">Novembre 2022</p>
---	---	--

A circa 5 km di distanza dall'area di intervento, in direzione Sud-Ovest, è poi presente la Riserva Naturale guidata "**Bosco di Don Venanzio**", che ha estensione di circa 74 ettari, si estende lungo il corso del fiume Tinello. All'interno della Riserva è presente un bosco detto "di Don Venanzio", che costituisce un relitto dell'antica foresta costiera abruzzese. La vegetazione del bosco è di tipo igrofilo, ed è costituita soprattutto da farnia associata a frassino meridionale. Uno degli aspetti che maggiormente caratterizzano questo bosco è dato dalla persistenza di alcune specie vegetali tipicamente montane, ed alberi che raggiungono elevate dimensioni (trenta metri di altezza e il metro di diametro). Sono infine presenti alcune piante floreali montane, quali l'anemone dell'Appennino e il bucaneve, testimoni di come in passato il clima del territorio fosse diverso dal clima mediterraneo che caratterizza l'area.


L'area naturale protetta risulta infine collegata tramite un sentiero con la riserva naturale guidata Punta Aderci di Vasto. Si notifica che tale sentiero di collegamento non corra vicino all'area di intervento in esame.

Si riporta successivamente cartografia della Riserva Naturale guidata "Bosco di Don Venanzio" e cartografia del collegamento tra la Riserva e la riserva naturale guidata Punta Aderci di Vasto.

C_E372 - - 1 - 2023-03-03 - 0022958



Figura 4 – Estratto della cartografia della Riserva Naturale Bosco di Don Venanzio in cui è possibile il collegamento tra quest'ultima e l'area protetta di Punta Aderci, che si sviluppa lungo il corso del fiume Tinello.

	<p style="text-align: center;">A.U.A. INIZIO ATTIVITA' C.S.I. S.R.L. VASTO PRE-VINCA DIRETTIVA 92/43/CEE "HABITAT" E DPR 357/97 E SS.MM.II.</p>	<p style="text-align: right;">Novembre 2022</p>
---	---	---

5. DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO PREVISTO

Come anticipato in premessa, l'intervento ha per oggetto l'avvio dell'attività produttiva presso lo stabilimento aziendale, che consiste nella produzione di tubi saldati in ferro.

In particolare, i tubolari vengono saldati e tagliati a misura a partire da nastri di lamiera in ferro mediante l'utilizzo di profilatrici.

Le materie prime sono costituite da semilavorati nastri di lamiera in ferro neri e zincati, filo di zinco e i prodotti ausiliari come l'olio lubrificante, e vengono trasportati da terzi presso la sede di Vasto per la lavorazione.

Una volta giunta in sede le materie prime vengono scaricate sempre con l'aiuto di mezzi meccanici, muletti o gru semovente; il ferro e i semilavorati vengono messi a deposito.


- DESCRIZIONE DEL CICLO PRODUTTIVO

La vera lavorazione inizia con la movimentazione della materia prima tramite mezzi meccanici (muletto, carri ponte e paranchi) al reparto lavorazione meccanica per le seguenti attività:

- 1 - Operazioni di magazzinaggio del semilavorato, ovvero la materia prima;
- 2 - Controllo della qualità del semilavorato;
- 3 - Operazioni di movimentazione e impilamento del semilavorato dal magazzino alle aree predeterminate in prossimità delle macchine (linee profilatrici). Il semilavorato può arrivare in stabilimento già nella dimensione (larghezza) necessaria alla produzione del tubo, oppure essere preventivamente alla lavorazione tagliato longitudinalmente alla larghezza voluta sul macchinario apposito (slitter) presente nell'unità produttiva;
- 4 - Carico della lamiera sulla linea di profilatura;
- 5 - Profilatura e SALDATURA del semilavorato, con taglio a misura per ottenere il prodotto finito
- 6 - Operazioni di movimentazione del prodotto finito;
- 7 - Stivaggio in magazzino del prodotto finito;
- 8 - Carico del prodotto finito su bilico e trasporto, tramite terzi.

La saldatura di tubolari avviene attraverso il processo di "resistenza elettrica" ERW electrical resistance welding, ovvero senza apporto di materiale, portando a fusione i lembi della lamiera. Nel caso di saldatura dei tubolari prodotti con lamiera da nastro zincato, successivamente alla fase di saldatura ERW (che per il normale processo toglie la zincatura nella linea di saldatura), si procede ad un apporto superficiale di zinco (con filo di zinco) per creare protezione contro la corrosione del cordone di saldatura stesso.

La fase di "saldatura" avviene continuamente durante la giornata lavorativa, l'inquinante che si sviluppa è un mix di polveri e nebbie oleose derivante dai tubolari "unti" che si vanno a

	<p style="text-align: center;">A.U.A. INIZIO ATTIVITA' C.S.I. S.R.L. VASTO PRE-VINCA DIRETTIVA 92/43/CEE "HABITAT" E DPR 357/97 E SS.MM.II.</p>	<p style="text-align: center;">Novembre 2022</p>
---	---	--

lavorare, non separabili fra loro. La linea di lavoro prosegue, per i semilavorati zincati con la zincatura, per i semilavorati di ferro neri direttamente al raffreddamento (che interessa tutte le linee di lavoro). Il raffreddamento è fatto con oli lubrorefrigeranti, le cui nebbie che si sviluppano vengono aspirate e condotte in apposito gruppo di filtrazione. Conseguentemente, l'olio lubrorefrigerante raccolto in cisterne di contenimento, viene raffreddato con acqua in un sistema a ciclo chiuso, e quest'ultima raffreddata con sistemi a torre di raffreddamento.

L'unità produttiva di Vasto comprende n. 4 linee di lavorazione complessive, denominate nel layout (Planimetria emissioni allegata all'istanza di domanda di AUA).

Le linee sono denominate rispettivamente linea P2 – P3 – P5 e P6.

Le 4 linee si raccordano in punti diversi per andare ad emettere in atmosfera in n.4 punti di emissioni complessivi, siglati con E1 ed E2 per le polveri di zinco, E3 ed E4 per le nebbie oleose.

Ognuna delle 4 linee è dotata di cappe/bocchette di aspirazione ubicate nelle zone di:

- 1-saldatura;
- 2-zincatura;
- 3-raffreddamento.

➤ **Descrizione delle emissioni in atmosfera**

Come si è visto, nello stabilimento saranno presenti 4 linee produttive, denominate P2, P3, P5, P6, in ognuna delle quali vengono effettuate le suddette attività con emissioni.


Pertanto, ogni linea è dotata di due sistemi aspiranti, uno dedicato alla saldatura e al successivo raffreddamento, ed uno dedicato alla spruzzatura termica dello zinco.

Nello specifico, il sistema aspirante dedicato all'attività di saldatura + raffreddamento presente sulle linee produttive P2 e P3 convoglia le emissioni allo stesso camino, denominato E4. Invece il sistema dedicato alla stessa attività sulle linee P5 e P6 invece convoglia le emissioni al camino denominato E3.

Allo stesso modo, anche il sistema aspirante dedicato l'attività di spruzzatura termica dello zinco sulle linee P2 e P3 convoglia le emissioni ad un camino unico, in questo caso denominato E2, mentre quello dedicato alla stessa attività sulle linee P5 e P6 dà luogo all'emissione E1.

Per cui saranno presenti 4 punti di emissione, come anticipato al Capitolo 5, 2 punti di emissione derivanti dall'attività di saldatura (+raffreddamento) e 2 punti di emissione derivanti dall'attività di spruzzatura termica dello zinco.

Per quanto riguarda gli inquinanti che vengono emessi in atmosfera, con l'attività di saldatura e successivo raffreddamento, è possibile prevedere siano presenti sostanzialmente polveri,

	<p align="center">A.U.A. INIZIO ATTIVITA' C.S.I. S.R.L. VASTO PRE-VINCA DIRETTIVA 92/43/CEE "HABITAT" E DPR 357/97 E SS.MM.II.</p>	<p align="center">Novembre 2022</p>
---	---	---

comprese le nebbie oleose. Invece, con l'attività di spruzzatura termica dello zinco è lecito attendersi che gli inquinanti siano le polveri di zinco.

Si riporta di seguito il quadro riassuntivo delle emissioni in cui sono riportate le caratteristiche principali delle emissioni, tra cui quindi la durata temporale e la frequenza, la portata massima espressa in Nmc/h, i flussi di massa massimi (sulla base della portata massima e della durata delle emissioni), l'altezza dei punti di emissione, ecc..

C_E372 - - 1 - 2023-03-03 - 0022956

QUADRO RIASSUNTIVO DELLE EMISSIONI

Azienda: Centro Siderurgico Industriale Srl Indirizzo stabilimento: Zona industriale Punta Penna, snc - 66054 Vasto (CH)												Data 28/10/2022	
Punto di emissione n.	Provenienza	Portata (Nm ³ /h)	Durata della emissione (h/giorno)	Frequenza nelle 24 ore (n.)	Temp. (C)	Tipo di sostanza inquinante	Concentrazione dell'inquinante in emissione (mg/Nm ³)	Flusso di massa		Altezza di emissione dal suolo (m)	Diametro o lato sezione (m)	Tipo di impianto di abbattimento	Tenore di ossigeno
								gr/h	Kg/anno				
1	SPRUZZATURA TERMICA ZINCO - LINEE P5-P6	9.000	16	1	Amb.	Polveri	10	90	316,8	10	0,35	C + FT	-
2	SPRUZZATURA TERMICA ZINCO - LINEE P2-P3	9.000	16	1	Amb.	Zinco	5	45	158,4	10	0,35	C + FT	-
3	SALDATURA E RAFFREDDAMENTO LINEE P5-P6	18.000	16	1	Amb.	Polveri	10	180	633,6	10	0,5	SDG +FT	-
4	SALDATURA E RAFFREDDAMENTO LINEE P2-P3	12.000	16	1	Amb.	NOx	35	630	2.217,6	10	0,50	SDG + FT	-

C=Ciclone; F.T.=Filtro a tessuto; P.E.=Precipitatore elettrostatico; A.U.=Abbattitore ad umido; A.U.V.= Abbattitore ad umido Venturi; A.S.=Assorbitore AD=Adsorbitore; P.T.=Postcombustore termico; P.C.=Postcombustore catalitico; altri = specificare SDG = separatore di gocce

➤ **Descrizione degli impianti di abbattimento**

Per ridurre al massimo le emissioni in atmosfera l'azienda prevede di installare degli impianti di abbattimento, sia sui sistemi di aspirazione dedicati alla saldatura e alla fase di raffreddamento (emissioni E3 ed E4), che su quelli dedicati alla spruzzatura termica dello zinco, che sono specifici per le relative tipologie di emissioni.

In particolare, per quanto riguarda la **saldatura e la fase di raffreddamento**, si prevede di installare un impianto di abbattimento così composto:

1 FILTRO A COALESCENZA per nebbie oleose realizzato in acciaio al carbonio di zinco 3 mm. I fumi, contenuti nell'aria aspirata per effetto della notevole diminuzione della velocità, precipiteranno nel contenitore di raccolta, successivamente sarà convogliata alle candele filtranti passando dall'esterno all'interno depositando così le impurità e restituendo l'aria depurata.

Il filtro sarà così composto:

Sezione primaria di prefiltrazione, con elementi filtranti ad alta efficienza (celle metalliche) per la separazione delle particelle solide e delle nebbie oleose aventi dimensioni superiori a 1µm.

Sezione secondaria di prefiltrazione, con elementi filtranti ad alta efficienza (tasche filtranti) per la separazione delle particelle solide e delle nebbie oleose aventi dimensioni inferiori a 1µm.


Sezione di filtrazione, dotata di elementi filtranti ad altissima efficienza (candele filtranti a fibra di vetro), per la separazione delle nebbie oleose aventi dimensioni submicroniche.

Oppure, in alternativa:

N.1 FILTRO STATICO di abbattimento per nebbie oleose realizzato in acciaio al carbonio di zinco costituito come descritto di seguito.

Nella parte centrale si trova la porta di accesso ai filtri. La Porta cassone è costituita da un pannello presso piegato che va a chiudere su un'apposita cornice con guarnizione di tenuta. La porta è bloccata con ganci di fissaggio che garantiscono una buona tenuta ed è corredata da maniglie per impugnarla.

All'interno del filtro si trova la sezione filtrante e, tramite un apposito sistema di fissaggio, è garantita la tenuta tra i filtri e la struttura.

	<p style="text-align: center;">A.U.A. INIZIO ATTIVITA' C.S.I. S.R.L. VASTO PRE-VINCA DIRETTIVA 92/43/CEE "HABITAT" E DPR 357/97 E SS.MM.II.</p>	<p style="text-align: right;">Novembre 2022</p>
---	---	---

La sezione filtrante è composta da quattro stadi:

1° stadio: ingresso nella camera di calma che funziona come prima separazione meccanica, in quanto per l'aumento di volume l'aria perde velocità e le particelle più pesanti di olio precipitano nella tramoggia e nel secchio.

2° stadio: separatori di gocce costruiti in lamiera di acciaio zincata piegata a freddo, alette a più pieghe ribattute meccanicamente al robusto telaio flangiato di contenimento perimetrale completo di fori per il drenaggio del liquido. I separatori sono costruiti senza saldature per evitare l'eventuale ossidazione. Questi filtri hanno la funzione di separare le gocce d'olio in sospensione nell'aria.

3° stadio: filtri piani metallici composti da un telaio in profili a U in lamiera zincata, due reti di contenimento di filo d'acciaio zincato elettrosaldato e media filtrante in strati di maglia metallica in calza cuspidata d'alluminio.

4° stadio: filtri a tasche autoportanti con telaio in polipropilene stampato ad alta resistenza meccanica e media filtrante in microfibre organico-sintetiche elastiche ed infrangibili efficienza F6. Le tasche sono saldate a perfetta tenuta e fissate mediante fusione nei telai frontali.

Tramoggia realizzata in robusta lamiera zincata **saldata a tenuta stagna** e montate sul filtro con bulloni ad alta resistenza per formare un unico corpo. La tramoggia è guarnita con sigillanti siliconici. Inoltre, presenta un manicotto di scarico saldato in basso che scarica in un apposito secchio in plastica.


Bidone di raccolta composto da un secchio in plastica facilmente asportabile per la raccolta dell'olio condensato.

Per quanto riguarda invece il trattamento delle polveri di zinco derivanti dall'operazione di **spruzzatura termica dello zinco**, l'impianto di abbattimento, sarà così composto:

N.1 CICLONE per abbattimento polveri ad alto rendimento, costruito in lamiera di sp. 30/10, provvisto di bocca rettangolare (entrata aria/materiale), completo di raccordo atto a collegare la tubazione. Esso è studiato in modo da consentire una razionale caduta del materiale e la separazione dello stesso, corredato di un cono nella parte inferiore con abbinato le staffe di sostegno ciclone.

Composto essenzialmente da:

N.1 struttura di sostegno ciclone, costruita in robusti profilati, completa di piastre e contropiastre.

	<p style="text-align: center;">A.U.A. INIZIO ATTIVITA' C.S.I. S.R.L. VASTO PRE-VINCA DIRETTIVA 92/43/CEE "HABITAT" E DPR 357/97 E SS.MM.II.</p>	<p style="text-align: right;">Novembre 2022</p>
---	---	---

N.1 cassone di espansione di collegamento bocca di scarico ciclone alla valvola stellare costruito in robusta lamiera di ferro e rinforzata da profilati. Completo di portella d'ispezione.

N.1 valvola stellare a tenuta d'aria e prodotto, adatta a scaricare la polvere ns tipo EV250, Costruita in lamiera di ferro, pale in Voulkolan, completa di motoriduttore da 0,55 kW.

N.1 FILTRO automatico con pulizia maniche mediante aria compressa.

Composto essenzialmente da:

Una cella filtrante scomponibile, in lamiera zincata sp. 30/10, completa di porte d'ispezione ed estrazione maniche, nel cui interno avranno sede la piastra tubiera in lamiera zincata sp 4 mm forgiata in modo da ricevere i tubi "VENTURI" con i relativi cestelli in filo d'acciaio e le maniche in tessuto adatto per polvere di acciaio

Entrata aria/materiale in camera di calma, posta sul fianco al filtro (ciò per evitare il contatto diretto con le maniche dell'aria polverosa).

Un serbatoio di accumulo aria compressa da 6", posto sulla sommità del filtro, corredato di elettro-valvole da 1" con relativi collettori distribuzione.

Un pannello elettronico per il comando automatico e sequenziale delle elettro-valvole, con deprimometro.

Serie di portine antiscoppio certificate "ATEX", da posizionare in modo adeguato.


Una tramoggia di scarico materiale, forgiata in modo da non formare "il ponte", sul cui fondo verrà applicata una valvola stellare completa di motoriduttore pendolare da 0,55 kW.

N.1 porta sacco big-bag.

Serie di piantane di sostegno filtro con relative piastre di appoggio e controventature.

Questi impianti saranno in grado di abbattere gli inquinanti sopra elencati anche decisamente oltre i limiti autorizzativi.

Ciò in particolare per quanto riguarda le polveri. E' infatti possibile affermare, sulla base di quanto viene dichiarato dal costruttore, che gli impianti che saranno installati garantiranno una concentrazione delle polveri inferiore o uguale a 5 mg/Nmc.

	<p style="text-align: center;">A.U.A. INIZIO ATTIVITA' C.S.I. S.R.L. VASTO PRE-VINCA DIRETTIVA 92/43/CEE "HABITAT" E DPR 357/97 E SS.MM.II.</p>	<p style="text-align: right;">Novembre 2022</p>
---	---	---

6. DESCRIZIONE DELLE POSSIBILI INTERFERENZE AMBIENTALI PREVISTE

La descrizione delle possibili interferenze ambientali previste per la fase di esercizio, sono descritte di seguito attraverso la descrizione della gestione delle varie matrici ambientali.

6.1. Consumi e materie prime

L'intervento prevede l'utilizzo di materie prime per la realizzazione dei prodotti aziendali, ed in particolare il principale materiale utilizzato sarà costituito da lamiere in bobine. Secondariamente poi saranno impiegati, filo metallico (di zinco) ed emulsioni oleose. Per quest'ultime comunque è previsto un sistema di ricircolo che ne permette un riutilizzo fino al loro esaurimento.

I consumi principali saranno imputabili sostanzialmente all'utilizzo di energia elettrica e carburanti funzionali all'impiego degli strumenti e dei mezzi di cantiere.

6.2. Acque reflue e risorsa idrica

L'attività che si prevede di avviare presso lo stabilimento di Vasto non comporta l'utilizzo di acqua a scopi produttivi, ma questa viene impiegata solamente per il raffreddamento del materiale lavorato, attraverso l'uso di torri evaporative.

Di conseguenza, nell'ambito del ciclo produttivo non si produrranno scarichi idrici, quindi non è previsto lo scarico di acque reflue industriali.

E' invece prevedibile un utilizzo di acqua, seppur modesto, per quanto riguarda i servizi igienici che sono presenti nella palazzina uffici e negli spogliatoi. Allo stesso modo, da questi si genererà uno scarico di acque reflue domestiche, che saranno convogliate in pubblica fognatura.

6.3. Produzione di rifiuti

L'attività che si intende avviare presso lo stabilimento in oggetto comporta una produzione di rifiuti piuttosto modesta, in quanto:

- Lo scarto di materiale durante le lavorazioni sarà ridotto al massimo e in prevalenza si produrranno sfridi derivanti dall'operazione di taglio del materiale;
- si prevede di utilizzare un sistema di ricircolo delle emulsioni oleose durante lo svolgimento delle attività, con la loro sostituzione che verrà effettuata solo quando queste risulteranno ormai esauste;

- non si prevedono scarti significativi di materiale per quanto riguarda le operazioni di saldatura e spruzzatura termica il filo di zinco.

Inoltre, la gestione delle diverse categorie di rifiuti sarà realizzata nel rispetto di quanto previsto alla parte IV del D.lgs 152/06, attraverso la raccolta selettiva, il controllo dei quantitativi prodotti, il loro recupero/smaltimento ed eventuale compilazione della documentazione amministrativa come da normativa di settore.

La gestione dei rifiuti avverrà in conformità delle norme vigenti. La movimentazione dei rifiuti (il loro trasporto e successivo recupero/smaltimento) sarà garantita da aziende del settore autorizzate.

6.4. Emissioni in atmosfera

Come si è visto al capitolo 5, di descrizione del ciclo produttivo, le principali attività che generano emissioni in atmosfera, sono le seguenti:

- 1-saldatura;
- 2-zincatura (spruzzatura termica);
- 3-raffreddamento.

I fumi di saldatura e raffreddamento sono convogliati allo stesso camino, e questo avverrà per tutte e 4 le linee, quindi sono da considerare nell'ambito di un'unica emissione.


Gli inquinanti presenti nei diversi punti di emissione, sono i seguenti:

- E1, E2: polveri – polveri di zinco;
- E3, E4: polveri, comprese le nebbie oleose.

Dall'analisi del quadro riassuntivo delle emissioni si possono poi evincere quelli che saranno i flussi di massa massimi dei punti di emissione previsti.

Questi vengono riportati anche nella tabella seguente.

Emissione	Inquinanti	Flusso di massa	
		gr/h	Kg/anno
E1	Polveri (comprese le nebbie oleose)	90,00	316,8
	di cui Zinco	45,00	158,4
E2	Polveri (comprese le nebbie oleose)	90,00	316,8
	di cui Zinco	45,00	158,4
E3	Polveri	180,00	633,6
	NOx	630,00	2.217,6
E4	Polveri	120,00	422,4
	NOx	420,00	1.478,4
Tot.	Polveri (comprese nebbie oleose e zinco)	480,00	1.689,6
	NOx	1.050	3.696,0

	<p style="text-align: center;">A.U.A. INIZIO ATTIVITA' C.S.I. S.R.L. VASTO PRE-VINCA DIRETTIVA 92/43/CEE "HABITAT" E DPR 357/97 E SS.MM.II.</p>	<p style="text-align: center;">Novembre 2022</p>
---	---	--

Volendo fare un bilancio complessivo del flusso di massa degli inquinanti, si riscontra che le polveri presentano un flusso di massa massimo di 480 grammi/ora, mentre gli NOx presentano un flusso di massa massimo di 1.050 gr/ora.

Questo flusso di massa è quindi quello che può essere considerato il massimo autorizzato, ma come descritto nella relazione tecnica delle emissioni in atmosfera allegata all'istanza di AUA, l'azienda intende installare degli impianti di abbattimento, sia sui sistemi di aspirazione dedicati alla saldatura e alla fase di raffreddamento (emissioni E3 ed E4), che su quelli dedicati alla spruzzatura termica dello zinco, che sono specifici per le relative tipologie di emissioni che tratteranno, e ad elevata efficienza. Questi saranno quindi in grado di abbattere gli inquinanti sopra elencati, ben oltre i limiti autorizzativi. Questo in particolare per quanto riguarda le polveri. E' infatti possibile affermare, sulla base di quanto viene dichiarato dal costruttore, che gli impianti che saranno installati garantiranno una concentrazione delle polveri inferiore o uguale a 5 mg/Nmc.

Pertanto anche il flusso di massa massimo orario delle polveri sarà in realtà decisamente più basso di quello indicato dal quadro riassuntivo delle emissioni, e potrà essere al massimo di circa 240 gr/h.

Anche per quanto riguarda le emissioni di ossido di azoto, si può prevedere che queste risultino di molto inferiori al limite di legge, ma diventa più complesso stabilirne un valore soglia reale. Il flusso emissivo comunque risulta già piuttosto contenuto anche in relazione al contesto e alla presenza nella zona di altre sorgenti maggiormente significative, quali il traffico stradale ed impianti di combustione.

Complessivamente quindi l'attività aziendale comporterà dei flussi emissivi decisamente contenuti, che si ritiene non possano dare origine a interferenze in qualche modo significative con la fauna e la flora di interesse conservazionistico dell'area protetta presente nelle vicinanze.

6.5. Rumore

Il rumore derivante dalle attività sarà dovuto prevalentemente dalle attività quali il taglio del materiale, la spruzzatura termica dello zinco, e quindi dal funzionamento dei relativi macchinari. Tutte le attività rumorose però verranno svolte all'interno dello stabilimento. Le sorgenti rumorose presenti all'esterno saranno costituite dagli impianti di aspirazione delle emissioni ed i mezzi pesanti in ingresso e uscita dal sito.

Si precisa che le attività avranno luogo nelle ore diurne.

L'azienda è in grado di garantire il rispetto dei limiti acustici di zona presso i ricettori circostanti. Pertanto, considerando che il Sito Rete Natura 2000 si trova ad una distanza minima di 300 metri, e che tra l'area aziendale ed il Sito è presente un'altra attività produttiva, nonché una

strada piuttosto trafficata (di collegamento tra il Porto di Vasto e la SS16, nonché l'autostrada A14) è possibile escludere qualsiasi interferenza per la fauna della suddetta area protetta, che possa derivare dalle emissioni acustiche dell'attività aziendale.

6.6. Traffico indotto

Da una stima effettuata sulla base del regime produttivo previsto (circa 70.000 ton/anno), ne risulta che il traffico medio di mezzi pesanti indotto dall'attività aziendale possa essere di circa 10 mezzi/giorno. Va peraltro fatto presente che questa stima è del tutto cautelativa, in quanto lo stabilimento è dotato di un proprio scalo ferroviario, per cui si cercherà di trasportare una buona parte dei prodotti su rotaia, pertanto è possibile prevedere un traffico di mezzi pesanti in realtà sensibilmente inferiore a quello della stima effettuata.

Il transito dei mezzi avverrà lungo via principalmente lungo via Osca, e da qui confluirà sulla SS16, strada collocata ad Ovest e Sud dell'area di intervento.


Si rileva poi che lo svincolo della SS16 più prossimo all'area di intervento risulta essere molto ravvicinato alla stessa (circa 2 km).

Di seguito si riporta un'immagine satellitare (Google Earth, 2022) in cui vengono evidenziati gli assi viabilistici interessati dal traffico di progetto.



Figura 5 - Principali direzioni previste per il traffico indotto

C_E372 - - 1 - 2023-03-03 - 0022956

	<p style="text-align: center;">A.U.A. INIZIO ATTIVITA' C.S.I. S.R.L. VASTO PRE-VINCA DIRETTIVA 92/43/CEE "HABITAT" E DPR 357/97 E SS.MM.II.</p>	<p style="text-align: right;">Novembre 2022</p>
---	---	---

Quindi, considerato il volume di traffico indotto dall'attività aziendale, in relazione anche alle caratteristiche dei principali assi viari interessati dal traffico di progetto, si può affermare che questo comporti un incremento del tutto trascurabile del traffico locale attualmente presente, e che non si prevede alcuna interferenza significativa dell'attività di trasporto con le componenti biotiche del SIC IT7140108 "Punta Aderci - Punta della Penna".

6.7. Paesaggio

Per quanto riguarda la componente in esame non si prevede alcuna interferenza significativa in quanto l'attività in progetto verrà svolta all'interno di una struttura già esistente, che non verrà modificata esteriormente (se non a livello di copertura, ma questi interventi sono/saranno oggetto di specifiche istanze di VInCA o screening di VInCA).


Le uniche interferenze paesaggistiche potrebbero derivare dalla generazione di cumuli delle di materiali. Si è però già detto che i materiali saranno stoccati quasi ed esclusivamente all'interno dello stabilimento e solo sporadicamente e per periodi temporali molto brevi, potranno essere stoccati all'esterno dei prodotti finiti in attesa di essere trasportati a destinazione. Per cui si prevede che, relativamente alla percezione visiva del paesaggio, tale interferenza potrà essere totalmente trascurabile. Si precisa infine lo stabilimento non è facilmente individuabile visivamente rispetto agli assi stradali principali adiacenti ed esso è collocato in area industriale, in adiacenza ad altri fabbricati aventi la medesima destinazione d'uso e quindi della stessa tipologia.

6.8. Popolazione e salute umana

L'esercizio dell'attività, sulla base di quanto esposto per le precedenti matrici ambientali, non sembra poter comportare alcun impatto sulla popolazione e sulla salute della popolazione circostante, anche considerando il fatto che non risultano essere presenti ricettori residenziali nelle immediate vicinanze, né tantomeno ricettori particolarmente sensibili (quali scuole, ospedali, case di riposo, ecc.). Per cui anche in questo caso non si ritiene possano esservi interferenze significative.

6.9. Ecosistemi, flora e fauna

Considerando quanto esposto nei paragrafi precedenti, relativamente alla natura e alle caratteristiche delle possibili interferenze previste con le varie matrici ambientali, è ragionevole sostenere che nel corso dello svolgimento dell'attività aziendale non si prevedono nemmeno

	<p style="text-align: center;">A.U.A. INIZIO ATTIVITA' C.S.I. S.R.L. VASTO PRE-VINCA DIRETTIVA 92/43/CEE "HABITAT" E DPR 357/97 E SS.MM.II.</p>	<p style="text-align: center;">Novembre 2022</p>
---	---	--


interferenze che possano essere in qualche modo significative, sugli ecosistemi, sulla flora o sulla fauna.

Conseguentemente, è possibile concludere che complessivamente l'attività in progetto non si prevede possa comportare interferenze negative con le componenti biotiche del SIC IT7140108 "Punta Aderci - Punta della Penna" o con le Riserve Naturali protette presenti nell'area vasta (Bosco di San Venanzio).

6.10. Prevenzione - mitigazione dei fattori di pressione ambientali

L'azienda prevede di poter adottare tutte le soluzioni e gli accorgimenti utili a contenere ulteriormente i possibili fattori di pressione ambientali, quali il mantenimento di un buono stato di ordine e pulizia delle aree esterne, la limitazione della velocità dei mezzi pesanti all'interno dell'area cortiliva, l'obbligo dello spegnimento dei motori dei mezzi in attesa del carico/scarico materiale, procedure interne per il controllo e la manutenzione degli impianti di abbattimento delle emissioni, per la corretta gestione dei rifiuti, ecc. .

C_E372 - - 1 - 2023-03-03 - 0022956

	<p align="center">A.U.A. INIZIO ATTIVITA' C.S.I. S.R.L. VASTO PRE-VINCA DIRETTIVA 92/43/CEE "HABITAT" E DPR 357/97 E SS.MM.II.</p>	<p align="center">Novembre 2022</p>
---	--	---

7. CONCLUSIONI

La Ditta Centro Siderurgico Industriale, avente sede legale in Via Acquaviva, N° 3 - 26100 Cremona (CR), ha intenzione di procedere con l'avvio dell'attività produttiva presso lo stabilimento aziendale ubicato in zona industriale di Punta Penna, a Vasto (CH). L'attività consiste nella produzione di tubolari saldati in ferro.

La sede è costituita da un capannone avente una superficie coperta di circa 32.500 mq e una superficie complessiva di circa 60.000 mq.

Tra le possibili interferenze attese dall'attuazione dell'intervento, in chiave di valutazione di impatto, si sono analizzate quelle relative alle matrici ambientali, quali aria, acustica, paesaggio, mobilità, che possono essere interessate dell'attività svolta e che da questa quindi possono subire qualche interazione negativa.

Per quanto riguarda il traffico indotto di mezzi pesanti si è visto che questo è limitato a circa n.10 mezzi/giorno, e la stima è del tutto cautelativa in quanto non tiene conto del fatto che parte dei prodotti finiti potrà essere trasportata su rotaia, grazie al fatto che lo stabilimento è dotato di un proprio scalo ferroviario interno.

Relativamente alle emissioni acustiche si è detto che le attività più rumorose saranno svolte all'interno dello stabilimento e l'azienda è in grado di garantire il rispetto dei limiti acustici di zona.


Inoltre, per quanto riguarda le emissioni in atmosfera, grazie al fatto che verranno installati degli impianti di abbattimento ad elevata efficienza, i flussi emissivi risultano molto contenuti.

Infine, relativamente alla produzione di rifiuti, questa sarà contenuta in quanto dalle operazioni di taglio del materiale ne risultano pochi scarti, solo piccoli sfridi, e per le emulsioni oleose si prevede di adottare un sistema di ricircolo che permette di riutilizzarle affinché queste non risultino esauste.

Per cui, per tali matrici le interferenze individuate risultano poter essere tutte di entità trascurabile o nulla, anche considerando che l'attività verrà svolta esclusivamente nei giorni feriali.

Le possibili interferenze poi risulterebbero reversibili una volta cessata l'attività.

Inoltre, le possibili interferenze sarebbero eventualmente limitate ad un'area molto ridotta, circoscritta alle immediate vicinanze del sito interessato dall'intervento, che risulta essere quello già maggiormente disturbato dall'attività antropica, dovuta dal fatto che questa risulta confinante con l'area industriale/artigianale (collocata a Nord Ovest dell'area di progetto).

	<p align="center">A.U.A. INIZIO ATTIVITA' C.S.I. S.R.L. VASTO PRE-VINCA DIRETTIVA 92/43/CEE "HABITAT" E DPR 357/97 E SS.MM.II.</p>	<p align="center">Novembre 2022</p>
---	--	---

Pertanto, non risultano necessarie particolari misure di mitigazione, oltre a quelle già previste (ad esempio, installazione di impianti di abbattimento per le emissioni in atmosfera), da attuare per limitare possibili interferenze.

Comunque, come si è esposto al paragrafo 6.10, l'azienda prevede di adottare tutte le soluzioni e gli accorgimenti utili a prevenire e/o contenere ulteriormente i possibili fattori di pressione ambientali (quali il mantenimento di un buono stato di ordine e pulizia delle aree esterne, la limitazione della velocità dei mezzi pesanti all'interno dell'area cortiliva, l'obbligo dello spegnimento dei motori dei mezzi in attesa del carico/scarico materiale, procedure interne per il controllo e la manutenzione degli impianti di abbattimento delle emissioni, per la corretta gestione dei rifiuti, ecc.).

In conclusione, si è visto che l'intervento non risulta essere direttamente connesso alla gestione del Sito Rete Natura 2000 presente nelle vicinanze, e considerando quanto si è esposto, si può sostenere che nel corso dello svolgimento delle attività aziendali non sono prevedibili interferenze significative con la SIC IT7140108 "Punta Aderci - Punta della Penna", né tantomeno con le altre aree protette presenti nell'area vasta.

C_E372 - - 1 - 2023-03-03 - 0022956

Società: BUVGZ CENTRO SIDERURGICO I
Banca: 03440 BANCO DI DESIO E DELLA BRIANZA
Inviata il: 18/11/22
Stato: Evasa

Ordinante

Società: CENTRO SIDERURGICO I
IBAN addebito: IT08B0344003004000000004421

Dati Pagamento

Riferimento:	SOA0a6409232232244822000	Importo bollettino:	250,00
Azienda Creditrice:	AU4YX - COMUNE DI VASTO	Spese reclamate dal Benef.:	0,00
Codice boll. CBILL:	302032200001698586	Data valuta ordinante:	18/11/22
Commissioni:	1,60		
Data pagamento:	18/11/22		
Data scadenza:			
Info aggiuntive:	C.V. 302032200001698586 /RFB/02032200001698586/250/TXT/CODICE FISCALE/PARTITA IVA:		

C_E372 - - 1 - 2023-03-03 - 0022958



Diritti di Urbanistica

ENTE CREDITORE Cod. Fiscale 83000690699

DESTINATARIO AVVISO Cod. Fiscale 01596830198

Comune di Vasto

CENTRO SIDERURGICO INDUSTRIALE SRL

QUANTO E QUANDO PAGARE?

250,00 Euro entro il **18/12/2022**

Puoi pagare con una unica rata

L'importo è aggiornato automaticamente dal sistema e potrebbe subire variazioni per eventuali sgravi, note di credito, indennità di mora, sanzioni o interessi, ecc. Un operatore, il sito o l'app che userai ti potrebbero quindi chiedere una cifra diversa da quella qui indicata.

DOVE PAGARE? Lista dei canali di pagamento su www.pagopa.gov.it

PAGA SUL SITO O CON LA APP

della tua Banca o degli altri canali di pagamento. Potrai pagare con carte, conto corrente, CBILL.



PAGA SUL TERRITORIO

in Banca, in Ricevitoria, dal Tabaccaio, al Bancomat, al Supermercato.

Potrai pagare in contanti, con carte o conto corrente.



Utilizza la porzione di avviso relativa al canale di pagamento che preferisci

BANCA E ALTRI CANALI

RATA UNICA entro il 18/12/2022

Qui accanto trovi il codice QR e il codice interbancario CBILL per pagare attraverso il circuito bancario e gli altri canali di pagamento abilitati.



Destinatario	CENTRO SIDERURGICO INDUSTRIALE	Euro	250,00
Ente Creditore	Comune di Vasto		
Oggetto del pagamento	Diritti di Urbanistica		
Codice CBILL	AU4YX	Codice Avviso	3020 3220 0001 6985 86
		Cod. Fiscale Ente Creditore	83000690699

Società: BUVGZ CENTRO SIDERURGICO I
Banca: 03440 BANCO DI DESIO E DELLA BRIANZA
Inviata il: 18/11/22
Stato: Evasa

Ordinante

Società: CENTRO SIDERURGICO I
IBAN addebito: IT08B0344003004000000004421

Dati Pagamento

Riferimento: SOA0a6409232232244681000
Azienda Creditrice: AU4YX - COMUNE DI VASTO
Codice boll. CBILL: 302032200001698384
Commissioni: 1,60
Data pagamento: 18/11/22
Data scadenza:
Info aggiuntive: C.V. 302032200001698384 /RFB/02032200001698384/500/TXT/CODICE FISCALE/PARTITA IVA:

Importo bollettino:	500,00
Spese reclamate dal Benef.:	0,00
Data valuta ordinante:	18/11/22

C E372 - - 1 - 2023-03-03 - 0022958



Diritti di Urbanistica

ENTE CREDITORE Cod. Fiscale 83000690699

DESTINATARIO AVVISO Cod. Fiscale 01596830198

Comune di Vasto

CENTRO SIDERURGICO INDUSTRIALE SRL

QUANTO E QUANDO PAGARE?

DOVE PAGARE? Lista dei canali di pagamento su www.pagopa.gov.it

500,00 Euro entro il **18/12/2022**

Puoi pagare con una unica rata

PAGA SUL SITO O CON LA APP
della tua Banca o degli altri canali di pagamento. Potrai pagare con carte, conto corrente, CBILL.



L'importo è aggiornato automaticamente dal sistema e potrebbe subire variazioni per eventuali sgravi, note di credito, indennità di mora, sanzioni o interessi, ecc. Un operatore, il sito o l'app che userai ti potrebbero quindi chiedere una cifra diversa da quella qui indicata.

PAGA SUL TERRITORIO
in Banca, in Ricevitoria, dal Tabaccaio, al Bancomat, al Supermercato.
Potrai pagare in contanti, con carte o conto corrente.



Utilizza la porzione di avviso relativa al canale di pagamento che preferisci

BANCA E ALTRI CANALI

RATA UNICA entro il 18/12/2022

Qui accanto trovi il codice QR e il codice interbancario CBILL per pagare attraverso il circuito bancario e gli altri canali di pagamento abilitati.



Destinatario **CENTRO SIDERURGICO INDUSTRIALE** Euro **500,00**
Ente Creditore **Comune di Vasto**
Oggetto del pagamento **Diritti di Urbanistica**
Codice CBILL **AU4YX** Codice Avviso **3020 3220 0001 6983 84** Cod. Fiscale Ente Creditore **83000690699**

1 DESCRIZIONE DEL PROCESSO PRODUTTIVO

1.1. Ciclo produttivo

Si veda relazione tecnica allegata alla domanda

Descrizione del ciclo lavorativo svolto nello stabilimento in cui sono collocati gli impianti/attività oggetto della domanda di autorizzazione.

In particolare il Gestore dovrà:

- a) Per ogni ciclo produttivo/lavorazione, descrivere, in modo dettagliato, tutte le fasi e le operazioni che lo caratterizzano;
- b) Per ogni singola fase lavorativa/operazione, dovrà essere fornita:
 - descrizione della fase e individuazione degli impianti che la compongono;
 - descrizione di ciascun impianto della fase (dimensionamento, potenzialità e condizioni d'esercizio, sistemi di regolazione e controllo nonché il valore dei parametri che ne caratterizzano, eventualmente, il minimo tecnico);
 - durata e modalità di svolgimento della fase, specificando ore/giorno, giorni/settimane, settimane/anno, e se continuo o discontinuo;
 - durata e descrizione di eventuali condizioni di funzionamento anomalo (avvio, arresto, guasto degli impianti, transitorio);
 - tempi necessari per il raggiungimento del regime di funzionamento e per l'interruzione dell'esercizio di ciascun impianto per ciascuna fase.
- c) Definire lo schema di flusso del ciclo lavorativo svolto nello stabilimento, suddiviso in fasi, con individuazione per ogni singola fase degli input (materie prime, combustibili ecc.) ed output (intermedi, prodotti, ecc), indicazione, per ciascuna fase, del/dei punto/i di emissione associato/i.

1.2. Produzioni, materie prime

Elencare, per ogni lavorazione/attività:

- a) la tipologia di prodotti e la capacità produttiva (eventualmente suddivisa per fasi),

Lavorazione/i	Prodotti finiti [tipologia]	Quantità	u.m.
PRODUZIONE DI TUBOLARI	Tubi	70000	Ton/anno

Tab. 1 – Sintesi prodotti (compilazione alternativa alla tabella 4.3.1 della parte generale)

- b) tutte le materie prime (intermedi, ausiliari, materie prime seconde, combustibili ecc.), il loro consumo (giornaliero o annuo), le loro caratteristiche (tossicità, frasi di rischio ecc.) e le modalità di stoccaggio (silos, serbatoio, cumulo ecc. all'aperto, coperto ecc.)

Lavorazione/i	Materie prime, intermedie [tipologia]	Quantità annua	u.m.	Modalità di stoccaggio/deposito
Taglio	Olio lubrificante	5,5	ton/anno	
Zincatura	Filo di zinco	0,99	ton/anno	

Tab. 2 – Sintesi materie prime (compilazione alternativa alla tabella 4.3.2 della parte generale)

SOSTANZE/MISCELE/MATERIE PRIME E AUSILIARIE UTILIZZATE ¹									
n° progr.	Descrizione ²	Tipologia ³	Impianto /fase di utilizzo ⁴	Stato fisico	Indicazioni di pericolo ⁵	Composizione ⁶	Tenore di COV ⁷	Quantità annue utilizzate ⁸	
								quantità	u.m.
1	Olio lubrificante	<input type="checkbox"/> mp <input checked="" type="checkbox"/> ma	Taglio	Liquido	H315, H319, H412	Distillati (petrolio), naftenici leggeri +hydrotreating, 2,2'-metiliminodietanolo	0	5,5	ton/anno
2	Filo di zinco	<input type="checkbox"/> mp <input checked="" type="checkbox"/> ma	Zincatura	Solido	/	Zinco	0	0,99	ton/anno
		mp ma							
		mp ma							
		mp ma							
		mp ma							

Tab. 3 – Dettaglio materie prime

¹ La compilazione della tabella riportata nella scheda presuppone che le schede di sicurezza dei singoli prodotti siano tenute presso lo stabilimento e che siano esibite su richiesta.

² Indicare la tipologia del prodotto, accorpando, ove possibile, prodotti con caratteristiche funzionali analoghe, in merito a stato fisico, modalità d'uso, etichettatura e frasi R (ad esempio indicare "fondi", "basi colore", "trasparenti ad alto solido", "inchiostri UV", "diluenti", "catalizzatori", "vernici poliuretatiche", etc.). Evitare, ove possibile, di inserire i nomi commerciali.

³ mp = materia prima; ma = materia ausiliaria.

⁴ Indicare il riferimento relativo utilizzato nello schema di flusso di cui alla lett. c) della sezione 1.1.

⁵ Indicare in questa colonna l'indicazione di pericolo della sostanza/prodotto/miscela (cfr. punto 15 della scheda di sicurezza).

Stato fisico	Indicazione di pericolo ⁵	Composizione
	es. H301 - Tossico se ingerito	(Riportare i dati indicati al punto 3 delle schede di sicurezza qualora specificati)

⁶ Riportare i dati indicati al punto 3 delle schede di sicurezza, qualora specificati.

⁷ Compilare il campo solo per i prodotti contenenti COV, indicando il dato ottenuto mediante analisi interna ovvero dedotto dalle indicazioni riportate nelle schede tecniche e/o nelle schede di sicurezza (punto 3 o 9 o 15 della scheda di sicurezza).

⁸ Inserire un dato previsionale di esercizio, se trattasi di nuovo stabilimento, o un dato relativo ad un anno di esercizio significativo, se trattasi di stabilimento esistente.

1.1. Impianti di combustione

Sigla impianto	Tipologia ⁹	Potenza del singolo focolare (MWt)	Combustibile	Consumo combustibile (mc/h, kg/h)	SM ¹⁰ o SC installato	Sistemi di abbattimento	Sigla emissione
A. Impianti industriali							
/							
B. Impianti civili ¹¹							
/							

Tab. 4 – Sintesi impianti di combustione

2 QUADRO EMISSIVO

Per ogni singola fase delle lavorazioni devono essere caratterizzate tutte le emissioni dal punto di vista quali-quantitativo, precisandone l'origine e le modalità di aspirazione e convogliamento (emissioni convogliate in atmosfera), ovvero le motivazioni per la loro non convogliabilità (emissioni diffuse).

2.1. Emissioni convogliate

Per ogni emissione dovrà essere compilata una scheda secondo il seguente schema:

PUNTO DI EMISSIONE E1		
1	Provenienza	Spruzzatura termica zinco linee P5-P6
2	Impianti/macchine interessate	Linee P5-P6
3	Portata dell'aeriforme	9.000 Nm ³ /h
4	Durata della emissione	16 h/g
5	Frequenza della emissione nelle 24 h	1
6	Costante / Discontinua	Costante
7	Temperatura	20°C
8	Inquinanti presenti	Polveri, zinco
9	Concentrazione degli inquinanti in emissione	<10 mg/Nm ³ <5 mg/Nm ³
10	Flusso di massa degli inquinanti in emissione	<0,09 kg/h <0,0045 kg/h
11	Altezza geometrica dell'emissione	10 m
12	Dimensioni del camino	350 mm
13	Materiale di costruzione del camino (*)	Lamiera metallica
14	Tipo di impianto di abbattimento	Ciclone + filtro a tessuto (maniche)
15	Coordinate del punto di emissione	475821.20E; 4668555N
16	Note	/
17	Tenore di ossigeno	21 %

⁹ Tipologia dell'impianto (es. caldaia a condensazione, caldaia ad olio diatermico, motore endotermico...)

¹⁰ SM: Sistema di Monitoraggio o Sistema di Controllo presenti

¹¹ Gli impianti termici civili di stabilimento (ovvero quelli la cui produzione di calore è esclusivamente destinata al riscaldamento, alla climatizzazione invernale o estiva di ambienti o al riscaldamento di acqua per usi igienici e sanitari) sono assoggettati alle disposizioni del Titolo II del Codice dell'ambiente però nel caso in cui la potenza termica nominale dell'impianto termico civile, calcolata come somma delle potenze termiche nominali dei singoli focolari costituenti l'impianto (unico sistema di distribuzione e utilizzazione del calore prodotto) risulti uguale o superiore a 3 MW, indipendentemente dal combustibile impiegato, tale impianto viene in ogni caso assoggettato all'autorizzazione prevista dall'art. 269 del Codice dell'ambiente e deve essere descritto in questa sezione.

PUNTO DI EMISSIONE E2		
1	Provenienza	Spruzzatura termica zinco linee P2-P3
2	Impianti/macchine interessate	Linee P2-P3
3	Portata dell'aeriforme	9.000 Nm3/h
4	Durata della emissione	16 h/g
5	Frequenza della emissione nelle 24 h	1
6	Costante / Discontinua	Costante
7	Temperatura	20°C
8	Inquinanti presenti	Polveri, zinco
9	Concentrazione degli inquinanti in emissione	<10 mg/Nm3 <5 mg/Nm3
10	Flusso di massa degli inquinanti in emissione	<0,09 kg/h <0,0045 kg/h
11	Altezza geometrica dell'emissione	10 m
12	Dimensioni del camino	350 mm
13	Materiale di costruzione del camino (*)	Lamiera metallica
14	Tipo di impianto di abbattimento	Ciclone + filtro a tessuto (maniche)
15	Coordinate del punto di emissione	475835.77E; 4668526.01N
16	Note	/
17	Tenore di ossigeno	21 %

PUNTO DI EMISSIONE E3		
1	Provenienza	Saldatura e raffreddamento linee P5-P6
2	Impianti/macchine interessate	Linee P5-P6
3	Portata dell'aeriforme	18.000 Nm3/h
4	Durata della emissione	16 h/g
5	Frequenza della emissione nelle 24 h	1
6	Costante / Discontinua	Costante
7	Temperatura	20°C
8	Inquinanti presenti	Polveri (comprese nebbie oleose), NOx
9	Concentrazione degli inquinanti in emissione	<10 mg/Nm3 <35 mg/Nm3
10	Flusso di massa degli inquinanti in emissione	<0,18 kg/h <0,63 kg/h
11	Altezza geometrica dell'emissione	10 m
12	Dimensioni del camino	500 mm
13	Materiale di costruzione del camino (*)	Lamiera metallica
14	Tipo di impianto di abbattimento	Separatore a gocce + filtro a tessuto (tasche)
15	Coordinate del punto di emissione	475826.02E; 4668544.58N
16	Note	/
17	Tenore di ossigeno	21 %

PUNTO DI EMISSIONE E4		
1	Provenienza	Saldatura e raffreddamento linee P2-P3
2	Impianti/macchine interessate	Linee P2-P3
3	Portata dell'aeriforme	12.000 Nm ³ /h
4	Durata della emissione	16 h/g
5	Frequenza della emissione nelle 24 h	1
6	Costante / Discontinua	Costante
7	Temperatura	20°C
8	Inquinanti presenti	Polveri (comprese nebbie oleose), NOx
9	Concentrazione degli inquinanti in emissione	<10 mg/Nm ³ <35 mg/Nm ³
10	Flusso di massa degli inquinanti in emissione	<0,12 kg/h <0,42 kg/h
11	Altezza geometrica dell'emissione	10 m
12	Dimensioni del camino	500 mm
13	Materiale di costruzione del camino (*)	Lamiera metallica
14	Tipo di impianto di abbattimento	Separatore a gocce + filtro a tessuto (tasche)
15	Coordinate del punto di emissione	475841.12E; 4668510.23N
16	Note	/
17	Tenore di ossigeno	21 %

Il riepilogo delle emissioni può essere effettuato sulla seguente scheda

Punto di emissione	Impianto/macchina di provenienza	Sigla ¹²	Portata (Nm ³ /h)
E1	Spruzzatura termica zinco linee P5-P6	E1	9000
E2	Spruzzatura termica zinco linee P5-P6	E2	9000
E3	Saldatura e raffreddamento Linee P5-P6	E3	18000
E4	Saldatura e raffreddamento Linee P2-P3	E4	12000

¹² Codifica/denominazione attribuita dal gestore al punto di emissione/camino.

2.2 Caratteristiche sistemi di abbattimento

Per ogni sistema di abbattimento presente alle emissioni, dovrà essere fornita adeguata descrizione riportante, almeno, le seguenti informazioni

- caratteristiche della corrente da trattare (portata, temperatura, umidità, concentrazione inquinanti)
- tipologia¹³ del sistema di abbattimento (es. filtro, scrubber, post-combustore...)
- parametri di dimensionamento (es. superficie filtrante, velocità attraversamento, tempo contatto, ecc);
- prestazioni del sistema di abbattimento (es. % abbattimento, livelli inquinanti in uscita);
- sistemi di regolazione e controllo installati (es. pressostato, tribolettrico, pHmetro, ecc.)
- modalità, tempi e frequenza della manutenzione del sistema di abbattimento.

EMISSIONE	DESCRIZIONE SISTEMA DI ABBATTIMENTO
E1	L'impianto di filtrazione è composto da: N.1 CICLONE per abbattimento polveri ns tipo 55/1100 ad alto rendimento, costruito in lamiera di sp. 30/10, provvisto di bocca rettangolare (entrata aria/materiale), completo di raccordo atto a collegare la tubazione. Esso è studiato in modo da consentire una razionale caduta del materiale e la separazione dello stesso, corredato di un cono nella parte inferiore con abbinato le staffe di sostegno ciclone. N.1 FILTRO A MANICHE automatico con pulizia maniche mediante aria compressa. Composto essenzialmente da: Una cella filtrante scomponibile, completa di porte d'ispezione ed estrazione maniche, nel cui interno avranno sede la piastra tubiera in lamiera zincata forgiata in modo da ricevere i tubi "VENTURI" con i relativi cestelli in filo d'acciaio e le maniche in tessuto adatto per polvere di acciaio. Entrata aria/materiale in camera di calma, posta sul fianco al filtro (ciò per evitare il contatto diretto con le maniche dell'aria polverosa).
E2	L'impianto di filtrazione è composto da: N.1 CICLONE per abbattimento polveri ns tipo 55/1100 ad alto rendimento, costruito in lamiera di sp. 30/10, provvisto di bocca rettangolare (entrata aria/materiale), completo di raccordo atto a collegare la tubazione. Esso è studiato in modo da consentire una razionale caduta del materiale e la separazione dello stesso, corredato di un cono nella parte inferiore con abbinato le staffe di sostegno ciclone. N.1 FILTRO A MANICHE automatico con pulizia maniche mediante aria compressa. Composto essenzialmente da: Una cella filtrante scomponibile, completa di porte d'ispezione ed estrazione maniche, nel cui interno avranno sede la piastra tubiera in lamiera zincata forgiata in modo da ricevere i tubi "VENTURI" con i relativi cestelli in filo d'acciaio e le maniche in tessuto adatto per polvere di acciaio. Entrata aria/materiale in camera di calma, posta sul fianco al filtro (ciò per evitare il contatto diretto con le maniche dell'aria polverosa).
E3	Impianto così composto: 1° stadio: ingresso nella camera di calma che funziona come prima separazione meccanica, in quanto per l'aumento di volume l'aria perde velocità e le particelle più pesanti di olio precipitano nella tramoggia e nel secchio. 2° stadio: separatori di gocce costruiti in lamiera di acciaio zincata piegata a freddo, alette a più pieghe ribattute meccanicamente al telaio flangiato di contenimento perimetrale completo di fori per il drenaggio del liquido. Questi filtri hanno la funzione di separare le gocce d'olio in sospensione nell'aria. 3° stadio: filtri piani metallici composti da un telaio in profili a U in lamiera zincata, due reti di contenimento di filo d'acciaio zincato elettrosaldato e media filtrante in strati di maglia metallica in calza cuspidata d'alluminio. 4° stadio: filtri a tasche autoportanti con telaio in polipropilene stampato ad alta resistenza meccanica e media filtrante in microfibra organico-sintetiche elastiche ed infrangibili efficienza F6.
E4	Impianto così composto: 1° stadio: ingresso nella camera di calma che funziona come prima separazione meccanica, in quanto per l'aumento di volume l'aria perde velocità e le particelle più pesanti di olio precipitano nella tramoggia e nel secchio. 2° stadio: separatori di gocce costruiti in lamiera di acciaio zincata piegata a freddo, alette a più pieghe ribattute meccanicamente al telaio flangiato di contenimento perimetrale completo di fori per il drenaggio del liquido. Questi filtri hanno la funzione di separare le gocce d'olio in sospensione nell'aria. 3° stadio: filtri piani metallici composti da un telaio in profili a U in lamiera zincata, due reti di contenimento di filo d'acciaio zincato elettrosaldato e media filtrante in strati di maglia metallica in calza cuspidata d'alluminio. 4° stadio: filtri a tasche autoportanti con telaio in polipropilene stampato ad alta resistenza meccanica e media filtrante in microfibra organico-sintetiche elastiche ed infrangibili efficienza F6.

C_E372 - - 1 - 2023-03-03 - 0022956

¹³ Esempi tipologie: ciclone; filtro a tessuto; precipitatore elettrostatico; abbattitore ad umido; abbattitore ad umido venturi; assorbitore; adsorbitore; post-combustore termico; post-combustore catalitico.

2.3 Emissioni diffuse (non soggette ad art. 275)

Si intendono con questo termine gli effluenti come definiti dall'art. 268.1d del Codice dell'ambiente e s.m.i.. Il Gestore dovrà provvedere alla:

- Individuazione delle fasi del ciclo produttivo dalle quali possono originarsi le emissioni diffuse, fornendo le adeguate informazioni atte a dimostrarne la non convogliabilità, ovvero alla presentazione di un progetto riportante le modalità e le tempistiche del convogliamento qualora l'emissione si rivelasse tecnicamente convogliabile;
- Descrizione, per ogni fase, dei sistemi installati o degli accorgimenti adottati per limitare le emissioni diffuse, effettuando, se pertinente, un confronto con quanto riportato nell'Allegato V, Parte V del Codice dell'ambiente
- Laddove espressamente previsto da norme regionali o di carattere sanitario, stima o calcolo delle emissioni diffuse derivanti dallo stabilimento, espresso come flusso di massa di ciascun inquinante presente, descrivendo il procedimento di stima/calcolo utilizzato per ottenere i quantitativi. Se la stima è effettuata a partire da misure effettuate in ambiente di lavoro, è necessario allegare i relativi certificati analitici ed una planimetria nella quale siano indicati i punti di campionamento.

2.4 Emissioni di COV (per attività soggette ad art. 275)

La presente sezione dovrà essere compilata solo dalle Aziende rientranti nell'ambito di applicazione dell'art. 275 del Codice dell'ambiente e s.m.i. e sviluppato per ciascuna attività che supera singolarmente la soglia di consumo dell'Allegato III alla Parte V.

N. ordine attività ¹⁴	Attività	Soglia di consumo solvente	Consumo massimo teorico di solventi [t/anno] ¹⁵	Consumo di solventi [t/anno] ¹⁶	Capacità nominale [kg/gg] ¹⁷	Ore di attività / anno
/						

Le tabelle dovranno essere redatte utilizzando grandezze di riferimento coerenti per tutte le voci ivi previste. Dovrà pertanto essere specificato se le voci siano tutte quantificate in massa di solventi oppure in massa equivalente di carbonio.

Qualora occorresse convertire la misura alle emissioni da massa di solvente a massa di carbonio equivalente occorrerà fornire anche la composizione ed il peso molecolare medi della miscela, esplicitando i calcoli effettuati per la conversione.

Materia prima/ solvente ¹⁸	% COV	Residuo secco	Fattore di conversione ¹⁹	Consumo annuo (t COV/anno)	Consumo annuo (t C/anno)
/					

¹⁴ In riferimento alla tabella 1, Parte III dell'All. III alla Parte V del Codice dell'ambiente.

¹⁵ Consumo massimo teorico di solvente [t/anno]: ex art. 268 comma 1 lettera pp, il consumo di solventi calcolato sulla base della capacità nominale riferita, se non diversamente stabilito dall'autorizzazione, a trecentotrenta giorni all'anno in caso di attività effettuate su tutto l'arco della settimana ed a duecentoventi giorni all'anno per le altre attività

¹⁶ Consumo di solventi [t/anno]: ex art. 268 comma 1 lettera oo: il quantitativo totale di solventi organici utilizzato in uno stabilimento per le attività di cui all'articolo 275 per anno civile ovvero per qualsiasi altro periodo di dodici mesi, detratto qualsiasi COV recuperato per riutilizzo.

¹⁷ Capacità nominale [kg/gg]: ex art. 268 comma 1 lettera nn: la massa giornaliera massima di solventi organici utilizzati per le attività di cui all'articolo 275, svolte in condizioni di normale funzionamento ed in funzione della potenzialità di prodotto per cui le attività sono progettate.

¹⁸ Allegare le scheda di sicurezza delle sostanza/preparati.

¹⁹ ²³ In alternativa al fattore di conversione da COV a C, dovranno essere fornite le seguenti informazioni: a) PM del COV; b) peso degli atomi di C nel COV o comunque esplicitare i calcoli effettuati.

3 PIANO GESTIONE SOLVENTI (*)

In caso di rinnovo o modifica sostanziale, dovrà essere allegato il Piano di Gestione dei Solventi secondo la tabella proposta, riportando la modalità di determinazione dei valori inseriti.

Input di solventi organici	t COV/anno
I1. quantità di solventi organici o la loro quantità nei preparati acquistati che sono immessi nel processo nell'arco di tempo in cui viene calcolato il bilancio di massa	/
I2. quantità di solventi organici o la loro quantità nei preparati recuperati e reimmessi come solvente nel processo	/
Output di solventi organici	t COV/anno
O1. Emissioni negli effluenti gassosi	/
O2. quantità di solventi organici scaricati nell'acqua	/
O3. quantità di solventi che rimane come contaminante o residuo nei prodotti all'uscita del processo.	/
O4. Emissioni diffuse di solventi organici nell'aria. È inclusa la ventilazione generale dei locali nei quali l'aria è scaricata all'esterno attraverso finestre, porte, sfiate e aperture simili.	/
O5. quantità di solventi organici e composti organici persi a causa di reazioni chimiche o fisiche	/
O6. quantità di solventi organici contenuti nei rifiuti raccolti	/
O7. quantità di solventi organici da soli o solventi organici contenuti in preparati che sono o saranno venduti come prodotto avente i requisiti richiesti per il relativo commercio.	/
O8. quantità di solventi organici contenuti nei preparati recuperati per riuso, ma non per riutilizzo nel processo, se non sono stati considerati ai sensi del punto O7.	/
O9. quantità di solventi organici scaricati in altro modo.	/
EMISSIONE DIFFUSA	t COV/anno
F = I1 - O1 - O5 - O6 - O7 - O8	/
F = O2 + O3 + O4 + O9	/
EMISSIONE TOTALE	t COV/anno
E = F + O1	/
CONSUMO DI SOLVENTE	t COV/anno
C = I1 - O8	/
INPUT DI SOLVENTE	t COV/anno
I = I1 + I2	/
EMISSIONE TOTALE BERSAGLIO (*)	t COV/anno
INPUT DI SOSTANZA SOLIDA	t s.s./anno
IMS. Materia Solida Immessa nel processo. (1) (Massima teorica)	/
EB = IMS (Massima teorica) X Fattore (Tab. Parte IV) X (F Limite + 5 o 15)%	t COV /anno
FE_{COV/IMS} (Fattore di Emissione) = t EB (Emissione Bersaglio) / t IMS (Materia Solida Immessa) - VALORE LIMITE DI EMISSIONE	/

(1) Obbligatorio in caso applicazione di valori limite di emissione espressi come Emissione Bersaglio

4 INFORMAZIONI GESTIONALI

Data prevista per messa in esercizio dell'attività: 06/02/2023

Tempo previsto per messa a regime dell'attività: 10 gg

5 PROGETTO DI ADEGUAMENTO

I Gestori degli impianti ai quali è richiesto un rinnovo dell'autorizzazione in loro possesso e necessitano di adeguamenti dovranno presentare congiuntamente alla presente relazione un piano dettagliato comprendente la descrizione tecnica degli interventi e delle azioni da intraprendere al fine di soddisfare i nuovi requisiti autorizzativi.

6 SPECIFICHE REGIONALI

Questa sezione è riservata.

ELENCO DOCUMENTAZIONE ALLEGATA

SCHEDA C – EMISSIONI IN ATMOSFERA PER GLI STABILIMENTI

- Schede dei sistemi di abbattimento *(eventuale, qualora non siano state fornite le informazioni richieste nella sezione 2.2. della scheda C)*
- Qualora la stima delle emissioni diffuse derivanti dallo stabilimento sia effettuata a partire da misure effettuate in ambiente di lavoro occorre allegare:
 - a. certificati analitici
 - b. planimetria con dettaglio dei punti di campionamento
- Elenco delle schede di sicurezza di sicurezza dei prodotti in lingua italiana aggiornate al CPL (in alternativa alla compilazione della tab. 3)
- Piano di gestione dei solventi
- Progetto di adeguamento
- Planimetria generale dello stabilimento in scala adeguata nella quale siano chiaramente individuati:
 - a. il perimetro dello stabilimento
 - b. le aree e le installazioni/macchine produttive (quali ad es. forni, reattori, stoccaggi, generatori di calore...) con specifica denominazione (M1, M2...Mn)
 - c. i tracciati dei sistemi di aspirazione e convogliamento
 - d. tutti i punti di emissione in atmosfera (camini, torce...) con specifica denominazione (E1, E2..En)
 - e. l'altezza massima degli edifici che circondano lo stabilimento entro una distanza di 200 m e la loro destinazione (civile/industriale)
- Planimetria orientata in scala non inferiore a 1:1000 del sito ove è collocato lo stabilimento con indicazione della destinazione d'uso dell'area occupata dallo stesso e delle zone limitrofe
- Quadro Riassuntivo delle Emissioni (Q.R.E.) secondo modello allegato
- Schede tecniche di impianti connessi ad emissioni (aspiratori, ventole, ecc.)

Si precisa che l'autorità competente potrà richiedere, qualora da essa ritenuto utile, studio di ricaduta degli inquinanti.

QUADRO RIASSUNTIVO DELLE EMISSIONI

IMPIANTO: Centro Siderurgico Industriale Srl Indirizzo stabilimento: Zona industriale Punta Penna, snc - 66054 Vasto (CH)										Data 23/11/2022			Pag. 1 di 1		
Punto di emissione numero	Avvicinanza	Portata [m³/h a 0°C e 0,101MPa]	Durata emissioni		Temp [°C]	Tipo di sostanza inquinante	Concentrazione dell'inquinante in [mg/m³ a 0°C e 0,101MPa]	Flusso di massa		Altezza punto di emissione dal suolo (m)	Diametro o lati sezione [m o m x m]	Tipo di impianto di abbattimento (*)	Tenore di ossigeno		
			[h/giorno]	[Giorni/anno]				(gr/h)	(Kg/anno)						
E1	SPRIZZATURA TERMICA ZINCO - LINEE P2-P3	9.000	16	220	9.000	Polveri Zinco	10 5	90 45	316,8 158,4	10	0,35	C + FT	-		
E2	SPRIZZATURA TERMICA ZINCO - LINEE P2-P3	9.000	16	220	9.000	Polveri Zinco	10 5	90 45	316,8 158,4	10	0,35	C + FT	-		
E3	SALDATURA RAFFINAMENTO LINEE P5-P6	18.000	16	220	18.000	Polveri NOx	10 35	180 630	633,6 2.217,6	10	0,5	SDG + FT	-		
E4	SALDATURA RAFFINAMENTO LINEE P2-P3	12.000	16	220	12.000	Polveri NOx	10 35	120 420	422,4 1.478,4	10	0,50	SDG + FT	-		
							Altri (specificare): _____ _____ _____			Timbro e firma del Gestore _____ Timbro e firma del Tecnico abilitato _____					

Documento firmato digitalmente e depositato presso la sede del Comune di Vasto. Avvisi n. 82/2005 e depositato presso la sede del CARISABELLA in data 23/11/2022. Il documento è stato firmato da MASSARA

SCHEDA E – IMPATTO ACUSTICO

E.0

L'istanza di A.U.A., ai sensi di quanto previsto all'art. 8, commi 4 e 6 della L. 447/1995:

<input type="checkbox"/> contiene documentazione di previsione di impatto acustico	<i>in quanto inerente:</i> <input type="checkbox"/> domanda per il rilascio di concessioni edilizie relative a nuovi impianti ed infrastrutture adibite ad attività produttive, sportive e ricreative e a postazioni di servizi commerciali polifunzionali (L. 447/95 – art. 8 comma 4) <input type="checkbox"/> provvedimento comunali che abilitano alla utilizzazione dei medesimi immobili ed infrastrutture di cui al punto sopra (L. 447/95 – art. 8 comma 4) <input type="checkbox"/> domanda di licenza o di autorizzazione all'esercizio di attività produttive di cui al punto precedente, nel caso in cui si prevede possano produrre valori di emissione superiori a quelli determinati ai sensi dell'articolo 3, comma 1, lettera a) della L. 447/1995 - in tal caso la documentazione deve contenere l'indicazione delle misure previste per ridurre o eliminare le emissioni sonore causate dall'attività o dagli impianti (L. 447/95 – art. 8 comma 6)
<input type="checkbox"/> NON contiene documentazione di previsione di impatto acustico	<i>in quanto inerente:</i> domanda di licenza o di autorizzazione all'esercizio delle attività produttive, sportive e ricreative e a postazioni di servizi commerciali polifunzionali che si prevede possano produrre valori di emissione NON superiori a quelli determinati ai sensi dell'articolo 3, comma 1, lettera a) della L. 447/1995

E.1 Impianto a ciclo produttivo continuo

L'impianto/stabilimento/attività, ai sensi degli articoli 2, 3 e 4 del decreto ministeriale 11 dicembre 1996 (Applicazione del criterio differenziale per gli impianti a ciclo produttivo continuo)

- rientra nella categoria degli Impianti a ciclo produttivo continuo
- NON rientra** nella categoria degli Impianti a ciclo produttivo continuo

Se l'impianto rientra nella categoria degli Impianti a ciclo produttivo continuo:

- impianto** in esercizio o autorizzato all'esercizio o per il quale era stata presentata domanda di autorizzazione all'esercizio precedentemente al 19/03/1997¹
- impianto NON** in esercizio o autorizzato all'esercizio o per il quale era stata presentata domanda di autorizzazione all'esercizio precedentemente al 19/03/1997

E.2 Verifica delle sorgenti rumorose

E' stata verificata la compatibilità delle sorgenti rumorose con i valori limiti di emissione ed immissione, stabiliti in base alla classificazione acustica del territorio, e con il criterio differenziale, se applicabile, e che:

- è stata presentata **documentazione di impatto acustico** a _____ Prot. N. _____ in data ____/____/____
- si allega **documentazione di impatto acustico**, a firma di tecnico abilitato competente in acustica ambientale, in quanto l'intervento rientra nell'ambito di applicazione dell'art. 8, commi 4 e 6 della L. 447/1995
- si allega **dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà**, ai sensi dell'art. 8, comma 5 della l. n. 447/1995
- è stato predisposto un **Piano di Risanamento Acustico**, presentato a _____ Prot. N. _____ in data ____/____/____
- è in corso di realizzazione il **Piano di Risanamento Acustico**, presentato a _____ Prot. N. _____ in data ____/____/____

E.3 Attività a bassa rumorosità

che nell'impianto/stabilimento/attività vengono svolte esclusivamente attività a bassa rumorosità (elencate nell'allegato B del d.P.R. n. 227/2011) che non comportano emissioni di rumore superiori ai limiti stabiliti dalla classificazione acustica del territorio comunale ovvero, ove questa non sia adottata, dal D.P.C.M. 14/11/1997 e pertanto (ai sensi dell'art. 4, commi 1 e 3, d.P.R. n. 227/2011):

- NON allega** documentazione di impatto acustico
- allega** dichiarazione sostitutiva di atto notorietà

¹ In tal caso l'impianto è tenuto al rispetto del criterio differenziale (per ricettori posti in aree diverse da quelle esclusivamente industriali) solo quando non siano rispettati i valori assoluti di immissione.

ELENCO DOCUMENTAZIONE ALLEGATA

SCHEDA E - IMPATTO ACUSTICO

- Valutazione di Impatto Acustico ai sensi della L. 447/1995, art. 8, commi 4 e 6, predisposta da Tecnico Competente in Acustica Ambientale in base a quanto previsto dalla D.G.R. 770P del 14/11/2011
- Dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà, relativa al rispetto dei limiti

C_E372 - - 1 - 2023-03-03 - 0022956

Documento firmato digitalmente ai sensi dell'art. 24 del D.Lgs. n. 82/2005 e depositato presso la sede del Comune di Vasto. Ai sensi dell'art. 3 del D.Lgs. 39/93 si indica che il documento è stato firmato da: MASSARA CARLA ISELLA in data 23/12/202

COMUNE DI VASTO

- PROVINCIA DI CHIETI -

Oggetto: AUA pratica ZES N.01596830198-24102022-1143-SUD ZES600123 –
01596830198
Vs. rif. Prat. AUA 7 – 2022

Ditta: CENTRO SIDERURGICO INDUSTRIALE SRL
zona industriale di Punta Penna – 66054 Vasto (Ch)

RELAZIONE TECNICA DI CONFORMITA' URBANISTICA

POS.	PROG.	FILE	REV.	DATA
058	----	conformità	A	28/11/2022



Studio di Ingegneria Vicoli
Via Incoronata 137/c, 66054 Vasto (Ch)
email: stefano.vicoli@studiovicoli.it

A seguito dell'incarico conferitomi dall'ing. Perrone Antonio in qualità di Legale Rappresentante della ditta in epigrafe, proprietaria di fabbricato industriale sito in Vasto (Ch), zona industriale di Punta Penna, io sottoscritto ing. Stefano Vicoli, con studio in Vasto alla Via Incoronata n°137/c, iscritto all'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Chieti al n°938, effettuate i rilievi e le indagini del caso, relaziona quanto segue.

1. INDIVIDUAZIONE STABILIMENTO

Di seguito si forniscono i dati essenziali del complesso industriale in esame:

localizzazione

Il complesso industriale in esame è localizzato in area posta nel territorio del Comune di Vasto (Ch), nell'ambito della zona industriale gestita dall'ARAP Abruzzo - Unità Territoriale n°6 di Vasto

dati catastali

Lo stabilimento è censito in catasto urbano al foglio 9, particella 4032, sub 5 (categoria D/7, rendita catastale 180.780,60 €) e sub 4 (categoria D/1, rendita catastale 506,13 €)

consistenza

L'area sulla quale insiste lo stabilimento industriale è definita planimetricamente dall'alveo del Fosso Lebba sul lato NO, dalla linea ferroviaria e dal tracciato della S.S. 16 Adriatica sul lato SO, dalla proprietà Orfanotrofio Genova Rulli a SE e dalla industria Vasto Legno a NO.

Su di essa sono edificati diversi fabbricati: i capannoni industriali, la palazzina uffici, il locale di consegna Enel ed altri fabbricati minori.

(dati numerici da ultima ce)

2. ATTI AUTORIZZATIVI

Detti fabbricati sono stati interessati dalle seguenti pratiche edilizie, tutte presso il Comune di Vasto:

- concessione edilizia n°28 del 1976
- concessione edilizia n°274 del 1978


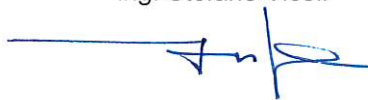
- concessione edilizia n°452 del 1979
- concessione edilizia n°212 del 1982
- concessione edilizia n°175 del 1984
- concessione edilizia n°304 del 1987
- concessione edilizia n°169 del 1988
- concessione edilizia n°105 del 1991
- concessione edilizia n°169 del 1992
- concessione edilizia n°62 del 1998
- concessione edilizia n°90 del 2000
- pratica URB n°42 del 2004
- pratica URB n°286 del 2006
- pratica URB n°368 del 2006
- pratica URB n°364 del 2007
- pratica URB n°40 del 2008
- concessione edilizia n°397 del 2011

3. CONCLUSIONI

Lo scrivente, effettuati i rilievi e le indagini del caso, dichiara che lo stato dei luoghi è conforme agli atti autorizzativi di cui al paragrafo precedente.

Vasto, 28/11/2022

ing. Stefano Vicoli



Documento firmato digitalmente ai sensi dell'art. 24 del D.Lgs. n. 82/2005 e depositato presso la sede del Comune di Vasto. Ai sensi dell'art. 3 del D.Lgs. 39/93 si indica che il documento è stato firmato da: Vicoli Stefano in data 28/11/2022

**INCARICO PER LA SOTTOSCRIZIONE DIGITALE E/O PRESENTAZIONE
TELEMATICA DI DOCUMENTI TRAMITE PORTALE TELEMATICO**

(Procura ai sensi dell'art. 1392 c.c.)

PROCEDIMENTO: Domanda di Autorizzazione Unica Ambientale per autorizzazione alle emissioni in atmosfera in regime ordinario ai sensi dell'art. 269 del D.Lgs. 152/06

STABILIMENTO/UNITA' LOCALE AZIENDALE: Zona industriale di Punta Penna, Vasto (CH)

IL SOTTOSCRITTO												
Nome ANTONIO						Cognome PERRONE						
Data di nascita 13/09/1977						Luogo di nascita CASTROVILLARI (CS)						
CODICE FISCALE P R R N T N 7 7 P 1 3 C 3 4 9 H												
RESIDENTE												
Comune di MILANO						C.A.P. 20124				PROV. MI		
Indirizzo VIA LUIGI SETTEMBRINI						N. 26						
Telefono 075 6919688				Cell. 347 7030463				FAX				
e-mail / PEC; centrosiderurgicoindustriale@legalmail.it												
IN QUALITÀ DI												
<input type="checkbox"/> Titolare ditta individuale			<input checked="" type="checkbox"/> Legale rappresentante			<input type="checkbox"/> Altro						
Denominazione Centro Siderurgico Industriale S.r.l.												
Forma Giuridica S.r.l.						P.IVA		0 1 5 9 6 8 3 0 1 9 8				
Comune di CREMONA						C.A.P. 26100				PROV. CR		
Indirizzo VIA ACQUAVIVA						N. 18						
Telefono 075 6919688				Cell.				FAX				
e-mail / PEC centrosiderurgicoindustriale@legalmail.it												
Iscritto presso la CCIAA di CREMONA						al Registro REA				n. CR - 185865		

DICHIARA DI CONFERIRE A:

Nome CARLA ISELLA						Cognome MASSARA						
Nome						Cognome						

in qualità di

<input checked="" type="checkbox"/>	Tecnico Progettista incaricato
<input type="checkbox"/>	Commercialista incaricato

PROCURA

per la sottoscrizione digitale e presentazione telematica della documentazione al SUAP, relativa al procedimento indicato in oggetto, così come previsto dal DPR n. 160/10;

per la sottoscrizione digitale della documentazione al SUAP, relativa al procedimento indicato in oggetto, così come previsto dal DPR n. 160/10,

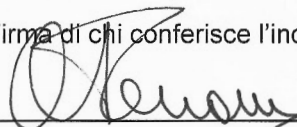
per la presentazione telematica della documentazione al SUAP, relativa al procedimento indicato in oggetto, così come previsto dal DPR n. 160/10.

La procura ha ad oggetto anche la contestuale presentazione telematica di tutta la documentazione da allegare in copia alla pratica SUAP, debitamente sottoscritta dagli aventi diritto ed acquisita tramite scansione in formato PDF nonché, in nome e per conto dei rappresentanti, la conservazione in originale della stessa presso la sede del proprio studio/ufficio.

E' eletto domicilio speciale, per tutti gli atti e le comunicazioni inerenti il procedimento amministrativo in questione, presso l'indirizzo di posta elettronica del soggetto che provvede alla trasmissione telematica.

Il presente modello va compilato e sottoscritto con firma autografa e acquisito tramite scansione in pdf ed allegato alla documentazione elettronica inviata al SUAP

Firma di chi conferisce l'incarico



allegare documento di identità come da art. 38 del DPR445/2000

Dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà (procuratore incaricato)

Il Sottoscritto

Nome CARLA ISELLA		Cognome MASSARA	
Data di nascita 13/06/1949		Luogo di nascita BRONI	
Studio: SIL engineering S.r.l.			
Indirizzo studio VIA ARISTOTELE			N.4
Comune di REGGIO EMILIA		C.A.P. 42122	Prov. RE
Telefono 0522.331031	Cell. 393.9136687	FAX	
PEC silweb@pec.it			
Iscritto all'albo -		Prov. Di -	al n. -

in qualità di

<input checked="" type="checkbox"/>	Tecnico Progettista incaricato
<input type="checkbox"/>	Commercialista incaricato

sottoscrive con firma digitale la copia informatica del presente documento, consapevole delle responsabilità penali di cui all'articolo 76 del D.P.R. n. 445/2000 per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci, e dichiara:

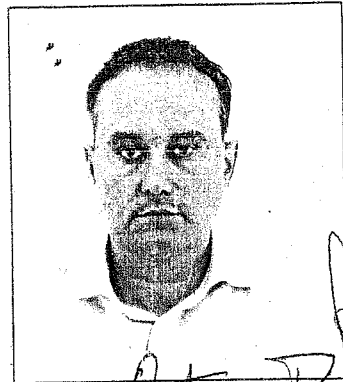
- ai sensi dell'art 46.1 lett. U) del D.P.R. 445/2000 di agire in qualità di procuratore speciale in rappresentanza del soggetto o dei soggetti che hanno apposto la propria firma autografa nella procura di cui sopra.
- che le copie informatiche degli eventuali documenti non notarili e/o contenenti dichiarazioni presenti nella modulistica destinata al SUAP allegati alla sopra identificata pratica corrispondono ai documenti consegnatigli dal/i soggetti obbligati/ legittimati per l'espletamento degli adempimenti di cui al sopra citato procedimento.
- ai sensi dell'art. 48 del D.P.R. n. 445/2000 e del D.Lgs n. 196/2003 i dati contenuti nel presente modello saranno utilizzati esclusivamente per gli adempimenti amministrativi relativi alla presentazione telematica della documentazione al SUAP.

NOTA BENE

Il presente modello va compilato in ogni sua parte, sottoscritto con firma autografa da parte di chi conferisce la procura, acquisito tramite scansione in formato PDF ed allegato, con firma digitale del procuratore, alla documentazione elettronica.

Al presente modello deve inoltre essere allegata copia informatica di un documento di identità valido di ciascuno dei soggetti firmatari

Cognome **PERRONE**
Nome **ANTONIO**
nato il **13/09/1977**
(atto n. **404P** 1 s. **A**)
a **Castrovillari**
Cittadinanza **ITALIANA**
Residenza **MILANO**
Via **CORSO BUENOS AIRES N. 7**
Stato civile **CONIUGATO**
Professione **DIRIGENTE**
CONNOTATI E CONTRASSEGNI SALIENTI
Statura **1,80**
Capelli **CASTANI**
Occhi **CASTANI**
Segni particolari



Firma del titolare *Antonio Perrone*
Milano il **18/05/2015**

Impronta del dito indice sinistro *Angela Bellanca*
Euro **5,42** *Angela Bellanca*

Data di scadenza **13/09/2025**



AV 9300913

REPUBBLICA ITALIANA



COMUNE DI MILANO

CARTA D'IDENTITA'

N° **AV 9300913**

DI

PERRONE

ANTONIO



Comune di Vasto

Città del Vasto
Piazza Barbacani, 2
66054 Vasto (CH)
0873.3091
comune.vasto@legalmail.it
www.comune.vasto.ch.it

DATI DEL PROTOCOLLO GENERALE



c_e372 - - 1 - 2023-03-30 - 0021688

VASTO

Codice Amministrazione: **c_e372**
Numero di Protocollo: **0021688**
Data del Protocollo: **giovedì 30 marzo 2023**
Classificazione: **6 - 9 - 0**
Fascicolo:

Oggetto: **VINCA - ATTIVITÀ: AVVIO DELLATTIVITÀ PRODUTTIVA PER IMPIANTI
CON EMISSIONI IN ATMOSFERA. PRODUZIONE DI TUBI SALDATI IN
FERRO. RICHIEDENTE: CENTRO SIDERURGICO INDUSTRIALE S.R.L.
PARERE ENTE GESTORE.**

Note:

MITTENTE:

LA PALOMBARA GISELLA P.O.

C_E372 - - 1 - 2023-03-30 - 0021688



MUNICIPIO DELLA CITTA' DEL VASTO

Provincia di Chieti

Piazza Barbacani, 2 – Telefono 0873/3091

SETTORE IV URBANISTICA e TERRITORIO
Servizio Parchi e Riserve

Vasto,

All'Autorità competente per la VINCA

E p.c.
al Sindaco del Comune di Vasto, Ente gestore
del SIC Punta Aderci- Punta della Penna

Oggetto: Valutazione Di Incidenza Ambientale (V.Inc.A). DPR 357/97 e ss.mm. – SIC n. IT7140108 “Punta Aderci – Punta della Penna”. Prat. 7-2022/ ZES N. 01596830198-24102022-1143-SUD ZES600123 – 01596830198.

Attività: Avvio dell'attività produttiva per impianti con emissioni in atmosfera. Produzione di tubi saldati in ferro.

Richiedente: CENTRO SIDERURGICO INDUSTRIALE S.r.l.

➤ **Parere Ente gestore.**

Premesso che,

- questo servizio ha avviato la procedura di Valutazione di Incidenza Ambientale ai sensi del DPR 357/1997, del progetto in oggetto, con la pubblicazione sul sito del comune di Vasto, 31.01.2023, con avviso prot. 7429, della documentazione pervenuta;
- il DPR 357/97 e ss.mm., all'art. 5, comma 7, stabilisce che, nell'ambito del procedimento di V.Inc.A. occorre sentire l'Ente gestore dell'area SIC/ZSC che, nel caso di specie, per quanto attiene la ZSC IT7140108 “Punta Aderci-Punta della Penna”, è il Comune di Vasto;

Considerato che,

- Con deliberazione di Giunta Comunale n. 288 del 29.12.2021 è stata modificata la macrostruttura organizzativa dell'Ente, attribuendo il servizio “Parchi e Riserve” al Settore IV Urbanistica e Territorio;
- Con decreto sindacale n. 22 del 15.03.2023 è stato conferito l'incarico, al sottoscritto dirigente, di direzione del Settore IV Urbanistica e territorio;

Ritenuto, pertanto, nell'ambito delle competenze conferite con i predetti provvedimenti, di dover esprimere il parere dell'Ente gestore del SIC/ ZSC IT7140108 “Punta Aderci-Punta della Penna” in merito all'attività in oggetto specificata, in applicazione della richiamata disposizione legislativa,

Considerato che, l'attività in argomento riguarda la produzione di tubi saldati in ferro ed in particolare l'autorizzazione alle emissioni in atmosfera relative al ciclo produttivo che sarà svolto all'interno di uno stabilimento preesistente, acquisito dal richiedente.

Considerato, altresì, che, lo stabilimento esistente è posto al di fuori del SIC/ZCS Punta Aderci Punta della Penna, in area ricadente in zona industriale,

Tanto premesso e considerato,

si esprime, per quanto di competenza, nulla osta ai sensi del DPR 357/97 e ss.mm., art. 5, comma 7, alla conclusione favorevole del procedimento di V.Inc.A. relativo all'avvio dell'attività per la produzione di tubi saldati in ferro, con emissioni in atmosfera.

IL DIRIGENTE
Avv. Mastrangelo Luca

C_E372 - - 1 - 2023-03-03 - 0022956



Comune di Vasto

Città del Vasto
Piazza Barbacani, 2
66054 Vasto (CH)
0873.3091
comune.vasto@legalmail.it
www.comune.vasto.ch.it

DATI DEL PROTOCOLLO GENERALE



c_e372 - - 1 - 2023-03-31 - 0021706

VASTO

Codice Amministrazione: **c_e372**
Numero di Protocollo: **0021706**
Data del Protocollo: **venerdì 31 marzo 2023**
Classificazione: **6 - 9 - 0**
Fascicolo:

Oggetto: **POSTA CERTIFICATA: DITTA CENTRO SIDERURGICO INDUSTRIALE SRL.
RICHIESTA PIANO DI MONITORAGGIO.**

Note:

MITTENTE:

ABRUZZO AMBIENTE SRL

Documento firmato digitalmente ai sensi dell'art. 24 del D.Lgs. n. 82/2005 e depositato presso la sede del Comune di Vasto. Ai sensi dell'art. 3 del D.Lgs. 39/93 si indica che il documento è stato firmato da:

GALASSI DANIELE in data 30/03/2023

C_E372 - - 1 - 2023-03-31 - 0021706

Commissione Comunale
Valutazione Ambientale
Comune di Vasto

SETTORE 4° URBANISTICA e TERRITORIO
Servizio Ambiente, Ecologia e Sanità
c. a. Arch. Arch. La Palombara Gisella

Oggetto: Ditta CENTRO SIDERURGICO INDUSTRIALE SRL. Piano di Monitoraggio.

Esaminata la proposta citata in oggetto, richiedere l'elaborazione di un piano di monitoraggio, basato sui migliori indicatori disponibili per i beni Natura 2000 e sulle Misure di conservazione sito-specifiche della Regione Abruzzo (DGR 494/2017) che consentano di valutare la significatività di eventuali perturbazioni delle specie presenti all'interno della ZSC "Punta Aderci - Punta della Penna", con particolare riferimento alle specie di uccelli (azione 19 delle misure sito-specifiche per le specie faunistiche)".

Dott. Daniele Galassi

Dott. Biol. Maria Carla de Francesco

Dott. For. Marco Palumbo

Documento firmato digitalmente ai sensi dell'art. 24 del D.Lgs. n. 82/2005 e depositato presso la sede del Comune di Vasto. Ai sensi dell'art. 3 del D.Lgs. 39/93 si indica che il documento è stato firmato da: GALASSI DANIELE in data 30/03/202

C_E372 - - 1 - 2023-03-03 - 0022956



MUNICIPIO DELLA CITTA' DEL VASTO

Provincia di Chieti

Piazza Barbacani, 2 – Telefono 0873/3091

SETTORE 4° - URBANISTICA E TERRITORIO

Servizio Ambiente, Ecologia e Sanità

VALUTAZIONE DI INCIDENZA AMBIENTALE DPR 357/97 e ss.mm.

RICHIEDENTE: CENTRO SIDERURGICO INDUSTRIALE S.r.l.

Sede legale: Via Acquaviva n. 18, Cremona (CR)

PI: 01596830198

Attività: Avvio dell'attività produttiva per impianti con emissioni in atmosfera. Produzione di tubi saldati in ferro.

Ubicazione: Via Fonte dell'Oppio s.n.c. - VASTO (fog. 9, map. 4032, sub 5)

Zonizzazione

- **PRG: Zona D1 – INDUSTRIALE.**
- **Nel Piano delle aree Industriali ARAP (ex COASIV):** zone industriali di ristrutturazione e completamento;
- **Nel PAN,** Piano di Assetto Naturalistico della Riserva Regionale Naturale guidata Punta Aderci: **Zona R2 – Area industriale ricadente nella fascia di protezione;**

La zona è, inoltre, sottoposta a vincolo paesaggistico (art. 142 D.Lgs 42/04 c. 1 lett. c) non necessario per lo specifico intervento), ed al parere del Comitato di gestione della Riserva Punta Aderci;

VALUTAZIONE

Premessa

Nell'ambito dell'istruttoria della Prat. 7-2022/ ZES N. 01596830198-24102022-1143-SUD ZES600123 – 01596830198, che riguarda l'avvio dell'attività produttiva per impianti con emissioni in atmosfera dello stabilimento industriale esistente (EX Sider Vasto) acquisito dalla ditta Centro Siderurgico Industriale, è stato trasmesso lo screening di incidenza ambientale, pervenuto il 23.12.2022, prot. 80298, come completato in data 20.01.2023 prot. 4797.

Lo stabilimento in questione si occupa della produzione di profili chiusi in acciaio di diverso formato, spessore e lunghezza.

L'istanza riguarda l'autorizzazione alle emissioni in atmosfera relative al ciclo produttivo.

Ubicazione

L'intervento da realizzare ricade in prossimità dell'area SIC/ZSC ma al di fuori dell'area stessa. La zona in cui è ubicato lo stabilimento industriale esistente è classificata, nel PRG vigente, "D1" insediamenti industriale Piano ASI;

Nel PRT Consorzio industriale ARAP, ricade in zona industriale di ristrutturazione e completamento;

L'area è assoggettata, altresì, al Piano di Assetto Naturalistico (PAN) della Riserva regionale Punta Aderci nel quale è classificato Zona R2 – Area industriale ricadente nella fascia di protezione;



MUNICIPIO DELLA CITTA' DEL VASTO

Provincia di Chieti

Piazza Barbacani, 2 – Telefono 0873/3091

SETTORE 4° - URBANISTICA E TERRITORIO

Servizio Ambiente, Ecologia e Sanità

L'area è, inoltre, sottoposta a vincolo paesaggistico (art. 142 D.Lgs 42/04 c. 1 lett. c) non necessario per lo specifico intervento), ed al parere del Comitato di gestione della Riserva Punta Aderci.

Intervento

L'intervento riguarda l'avviamento dell'attività produttiva e nello specifico l'autorizzazione alle emissioni in atmosfera di cui all'art. 269 del D.Lgs 152/2006.

L'attività produttiva da avviare riguarda la produzione di tubi saldati in ferro. I tubolari vengono saldati e tagliati a misura a partire da nastri di lamiera in ferro mediante l'utilizzo di profilatrici. La saldatura dei tubolari avviene attraverso il processo di resistenza elettrica, senza apporto di materiale, portando a fusione i lembi della lamiera. Nel caso di lavorazione di lamiera zincata, dopo la saldatura si procede all'apporto superficiale di zinco, con filo di zinco, per la protezione del cordone di saldatura.

Il ciclo produttivo prevede quattro linee di lavorazione in ognuna delle quali vengono effettuate le attività sopra descritte che producono emissioni in atmosfera.

Ogni linea è dotata di sistemi aspiranti delle emissioni generate da saldatura e raffreddamento che vengono convogliate ai camini E4 (linee produttive P2 e P3) ed E5 (linee produttive P5 e P6).

Le emissioni generate dalla attività di spruzzatura termica dello zinco, tramite sistema aspirante, vengono convogliate ai camini E2 (P2 e P3) ed E1 (P5 e P6).

Le emissioni generate sono principalmente polveri, nebbie oleose, polveri di zinco, come meglio descritto nel QRE.

Per ridurre al massimo le emissioni in atmosfera, sono previsti sistemi di abbattimento con diverse tipologie di filtri.

Pubblicazione

Lo studio è stato pubblicato all'Albo pretorio del Comune di Vasto e sul sito istituzionale dell'Ente, per 30 giorni, dal 31.01.2023, con avviso prot. 7429. Allo scadere dei termini non è pervenuta alcuna osservazione.

Screening di Incidenza ambientale

Al fine di valutare l'incidenza dell'intervento sugli habitat tutelati della ZCS Punta Aderci Punta la ditta Centro Siderurgico Industriale ha redatto la scheda di screening di incidenza ambientale (All. 1) datata 28.11.2022, sul format approvato dalla Regione Abruzzo con DGR n. 860 del 22.12.2021 "*Linee guida regionale per la valutazione di incidenza*";

Tale scheda, come indicato nelle linee guida richiamate, ha lo scopo di procedere ad una prevalutazione degli interventi per verificare se gli stessi sono direttamente connessi e necessari alla gestione del sito e se possono determinare una incidenza significativa;

Alla scheda è stata allegata la relazione di Screening di valutazione di incidenza, redatta dalla SilEngineering srl di Reggio Emilia e sottoscritta dall'Ing. Massara Carla Isella, datata 23.12.2022.

Nella relazione di screening, si segnala che, Per ridurre al massimo le emissioni in atmosfera l'azienda prevede di installare degli impianti di abbattimento, sia sui sistemi di aspirazione dedicati alla saldatura e alla fase di raffreddamento (emissioni E3 ed E4), che su quelli dedicati alla spruzzatura termica dello zinco, che sono specifici per le relative tipologie di emissioni.



In particolare, per quanto riguarda la **saldatura e la fase di raffreddamento**, si prevede di installare un impianto di abbattimento così composto:

- filtro a coalescenza per nebbie oleose realizzato in acciaio al carbonio di zincato 3 mm.
- filtro statico di abbattimento per nebbie oleose realizzato in acciaio al carbonio di zincato

Per quanto riguarda invece il trattamento delle polveri di zinco derivanti dall'operazione di **spruzzatura termica dello zinco**, l'impianto di abbattimento, sarà così composto:

- n.1 ciclone per abbattimento polveri ad alto rendimento, costruito in lamiera di sp.30/10, provvisto di bocca rettangolare (entrata aria/materiale), completo di raccordo atto a collegare la tubazione, studiato in modo da consentire una razionale caduta del materiale e la separazione dello stesso, corredato di un cono nella parte inferiore con abbinato le staffe di sostegno ciclone.
- n.1 filtro automatico con pulizia maniche mediante aria compressa.

Nella relazione di screening si sostiene che questi impianti saranno in grado di abbattere gli inquinanti derivanti dall'attività produttiva oltre i limiti autorizzativi, in particolare per quanto riguarda le polveri.

Lo studio analizza le possibili **interferenze ambientali** previste per la fase di esercizio sostenendo che i consumi principali di materie prime saranno imputabili sostanzialmente all'utilizzo di energia elettrica ed ai carburanti funzionali all'impiego degli strumenti e dei mezzi di cantiere.

Nell'ambito del ciclo produttivo non si produrranno **scarichi idrici**, quindi non è previsto lo scarico di acque reflue industriali. L'utilizzo di acqua, seppur modesto, riguarda i servizi igienici che sono presenti nella palazzina uffici e negli spogliatoi. Allo stesso modo, da questi si genera uno scarico di acque reflue domestiche, che saranno convogliate in pubblica fognatura.

L'attività che si intende avviare presso lo stabilimento in oggetto comporta una **produzione di rifiuti** piuttosto modesta, in quanto:

- Lo scarto di materiale durante le lavorazioni sarà ridotto al massimo e in prevalenza si produrranno sfridi derivanti dall'operazione di taglio del materiale;
- si prevede di utilizzare un sistema di riciclo delle emulsioni oleose durante lo svolgimento delle attività, con la loro sostituzione che verrà effettuata solo quando queste risulteranno ormai esauste;

Per le **emissioni in atmosfera**, descritte con carattere di dettaglio nello studio, si afferma che, complessivamente, l'attività aziendale comporterà dei flussi emissivi decisamente contenuti, che si ritiene non possano dare origine a interferenze in qualche modo significative con la fauna e la flora di interesse conservazionistico dell'area protetta presente nelle vicinanze.

In merito al **rumore** derivante dal ciclo produttivo, lo stesso sarà generato prevalentemente dalle attività di taglio del materiale, dalla spruzzatura termica dello zinco, e quindi dal funzionamento dei relativi macchinari.

Tutte le attività rumorose, verranno svolte all'interno dello stabilimento. Le sorgenti rumorose presenti all'esterno saranno costituite dagli impianti di aspirazione delle emissioni e dei mezzi pesanti in ingresso e uscita dal sito. Si precisa che le attività avranno luogo nelle ore diurne.

Considerando che il Sito Rete Natura 2000 si trova ad una distanza minima di 300 metri, e che tra l'area aziendale ed il Sito è presente un'altra attività produttiva, nonché una strada piuttosto trafficata (di collegamento tra il Porto di Vasto e la SS16, nonché l'autostrada A14), si esclude qualsiasi interferenza per la fauna della suddetta area protetta, che possa derivare dalle emissioni acustiche dell'attività aziendale.

In merito al **traffico veicolare**, nella relazione di incidenza è stata operata una stima sulla base del regime produttivo previsto (circa 70.000 ton/anno), desumendo che il traffico medio di mezzi



pesanti indotto dall'attività aziendale possa essere di circa 10 mezzi/giorno. Si sostiene che tale stima sia del tutto cautelativa, in quanto lo stabilimento è dotato di un proprio scalo ferroviario, per cui si cercherà di trasportare una buona parte dei prodotti su rotaia, pertanto è possibile prevedere un traffico di mezzi pesanti in realtà sensibilmente inferiore a quello della stima effettuata.

Per quanto riguarda il **paesaggio**, non si prevede alcuna interferenza significativa in quanto l'attività in progetto verrà svolta all'interno di una struttura già esistente.

Si conclude sostenendo che, non risultano necessarie particolari misure di mitigazione da attuare in cantiere per limitare le interferenze previste, se non quelle relative alla normale gestione delle materie prime e rifiuti. L'intervento non risulta essere direttamente connesso alla gestione del Sito Rete Natura 2000 presente nelle vicinanze, e non sono prevedibili interferenze significative con la SIC IT7140108 "Punta Aderci – Punta della Penna", né tantomeno con le altre aree protette presenti nell'area vasta.

Lo studio non rileva interferenze significative sulla popolazione e sulla salute umana, né sugli ecosistemi, sulla flora o sulla fauna, concludendo che complessivamente l'attività in progetto non comporta interferenze negative con le componenti biotiche del SIC IT7140108 "Punta Aderci – Punta della Penna" o con le Riserve Naturali protette presenti nell'area vasta (Bosco di San Venanzio).

A valere quali **mitigazioni**, l'azienda prevede di poter adottare tutte le soluzioni e gli accorgimenti utili a contenere ulteriormente i possibili fattori di pressione ambientali, quali il mantenimento di un buono stato di ordine e pulizia delle aree esterne, la limitazione della velocità dei mezzi pesanti all'interno dell'area cortiliva, l'obbligo dello spegnimento dei motori dei mezzi in attesa del carico/scarico materiale, procedure interne per il controllo e la manutenzione degli impianti di abbattimento delle emissioni, per la corretta gestione dei rifiuti, ecc. .

In conclusione, nella relazione di screening si afferma che l'intervento non risulta essere direttamente connesso alla gestione del Sito Rete Natura 2000 presente nelle vicinanze, e che nel corso dello svolgimento delle attività aziendali non sono prevedibili interferenze significative con la SIC IT7140108 "Punta Aderci – Punta della Penna", né tantomeno con le altre aree protette presenti nell'area vasta.

Parere CCVA

La Commissione Comunale di Valutazione Ambientale (CCVA), istituita con deliberazione di GC n. 44 del 16.02.2018, si è riunita in data 28.03.2023 (verbale nr. 2/2023) ed ha espresso il parere che segue:

“ L'arch. La Palombara introduce l'argomento e riferisce del procedimento in corso inerente la pratica ZES (ns. rif. zes 7/2022).

Il dott. Palumbo sottolinea che l'intervento riguarda uno stabilimento preesistente che svolgeva già una produzione simile, dismessa nel 2015, e pertanto l'attività da realizzare può essere considerata come una nuova attività. Occorre una valutazione dell'effetto cumulo.

Il dott. Galassi riferisce che, nella documentazione presentata, manca un riferimento all'effetto cumulo condividendo le valutazioni precedenti.

La dot.sa de Francesco sottolinea la presenza di emissioni oleose che devono essere tenute sotto controllo con il monitoraggio.

La commissione, in considerazione che l'intervento riguarda la realizzazione di nuova attività produttiva, ricadente, comunque, in zona industriale, esprime parere favorevole a condizione che sia effettuato un monitoraggio sugli habitat e specie tutelati al fine di valutare l'effetto cumulo, con le caratteristiche che saranno comunicate con una relazione congiunta nei prossimi giorni, sulla



base della quale la ditta dovrà presentare una proposta di studio.”

Con nota prot. 21706 del 31.03.2023 (ALL. 3), i componenti della Commissione Ambientale hanno comunicato le caratteristiche da inserire nella proposta di monitoraggio che sono le seguenti: *richiedere l'elaborazione di un piano di monitoraggio, basato sui migliori indicatori disponibili per i beni Natura 2000 e sulle Misure di conservazione sito-specifiche della Regione Abruzzo (DGR 494/2017) che consentano di valutare la significatività di eventuali perturbazioni delle specie presenti all'interno della ZSC "Punta Aderci - Punta della Penna", con particolare riferimento alle specie di uccelli (azione 19 delle misure sito-specifiche per le specie faunistiche)".*

Ente gestore. Art. 5 comma 7 del DPR 357/97

Il parere ("sentito") dell'Ente Gestore del SIC è stato espresso favorevolmente dal Settore Urbanistica e Territorio, Servizio Parchi e riserve, il 30.03.2023 prot. 21688 (All.2).

Comitato di gestione e relativo parere ex art. 8 del PAN

La presente procedura di Valutazione di Incidenza Ambientale è riconducibile all'istituzione del SIC IT7140108 "Punta Aderci-Punta della Penna" a norma del DM 3 aprile 2000 con cui sono state riportate le zone di protezione speciale designate ai sensi della direttiva 79/409/CEE e dei siti di importanza comunitaria proposti ai sensi della direttiva 92/43/CEE;

Tale procedura, disciplinata dal DPR 357/97 come modificato ed integrato dal DPR 12.03.2003 n. 120 e ss.mm., si inserisce quale fase endo-procedimentale all'interno del procedimento richiamato in premessa.

Le richiamate norme, ed in particolare l'art. 5 c.7 del DPR 357/97, richiedono, nell'ambito della procedura di VInCA, il rilascio del parere ("sentito") dell'Ente Gestore del SIC che, nel caso di specie, è individuabile nel Comune di Vasto quale ente nel cui territorio ricade l'area SIC.

In ragione di ciò, per il perfezionamento delle procedure di VInCA, si ritiene sufficiente l'acquisizione del parere dell'Ente Gestore del SIC.

Lo stesso territorio è, altresì, tutelato in forza dell'istituzione della Riserva Regionale naturale guidata Punta Aderci (LR. N. 9 del 20.02.1998). La Riserva è disciplinata e gestita in applicazione della norma rinvenibile nel Piano di Assetto del Territorio (PAN) che, all'art. 8 delle NTA, prevede il rilascio del parere/autorizzazione del Comitato di Gestione per *"qualsiasi attività o intervento che comporti trasformazione urbanistico-edilizia del territorio all'interno della Riserva, e in ogni caso forme di fruizione o di uso della stessa"*.

Tale parere/autorizzazione, non essendo riconducibile alle norme di tutela dell'area SIC (ma della Riserva regionale), non incide nell'ambito delle procedure disciplinate dalla normativa già citata di Valutazione di Incidenza Ambientale.

Tanto premesso, si ritiene che, la Valutazione di Incidenza Ambientale possa legittimamente concludersi con l'avvenuta acquisizione del parere da parte dell'Ente Gestore dell'area SIC, e che l'autorizzazione/parere di cui all'art. 8 delle NTA del PAN della Riserva regionale Punta Aderci, che come già chiarito attiene alla procedura di tutela della Riserva Regionale, deve essere acquisito separatamente ed indipendentemente dalla procedura di VInCA, nell'ambito dei procedimenti per la realizzazione degli interventi.



Ad ogni buon conto, si riferisce che, il parere del Comitato di gestione della Riserva Punta Aderci, è stato espresso favorevolmente, il 02.03.2023, verbale nr. 82.

Valutazione di Incidenza ambientale

Dallo studio presentato, e da quanto evidenziato nel parere espresso dalla Commissione di Valutazione Ambientale con il verbale nr 2/2023 del 28.03.2023, si evince che, la realizzazione delle opere, situate al di fuori della ZSC Punta Aderci Punta della Penna, non comporta incidenza significativa sulla fauna e sulla flora tutelata, con le prescrizioni indicate dalla stessa CCVA.

CONCLUSIONI

Dallo studio di incidenza ambientale emerge che le azioni previste dal progetto, non comportano la perdita di habitat censiti all'interno del SIC IT7140108 "Punta Aderci – Punta della Penna", e non incidono sullo stato di conservazione dell'ambiente circostante.

Per tutto quanto premesso e considerato;

Visto il DPR 8.09.1997 n. 357, come modificato ed integrato dal DPR 12.03.2003 n. 120 e ss.mm.;

Considerato che, la competenza della V.Inc.A è stata trasferita ai Comuni con l'entrata in vigore della LR 28 agosto 2012 n. 46, che ha modificato le competenze in materia paesaggistica previste dall'Art. 1 della LR 13 febbraio 2003 n. 2, delegando ai Comuni la valutazione di incidenza dei progetti e programmi di competenza comunale;

Che, con legge regionale 02.03.2020 N. 7 – Disposizioni in materia di valutazioni di incidenza e modifiche alla legge regionale 3 marzo 1999, n.11 -, tale competenza è stata riportata in capo alla Regione anche per gli interventi e progetti di competenza comunale, come disposto dall'art. 1 che sostituisce l'art. 46-bis della LR 11/1999.

Che, l'art. 3 della LR 7/2020, norme transitorie, stabilisce, comunque che, nelle more dell'adeguamento della struttura regionale, i comuni continuano ad esercitare le rispettive competenza relative alla Valutazione di incidenza.

Che, sentita la Regione Abruzzo, Dipartimento territorio-ambiente, servizio Valutazioni Ambientali, la stessa, con nota prot. 302800/20 del 16.10.2020, come confermato con nota prot. 60173 del 16.02.2022 (ms prot. 10726), in riferimento alla LR 7/2020, ha comunicato che, non essendosi ancora verificate le condizioni concernenti l'attuabilità della legge sopra richiamata, trovano applicazione le norme transitorie e pertanto i comuni continuano ad esercitare la competenza delle V.Inc.A.;

Richiamata la circolare della Regione Abruzzo prot. 7378 del 02.10.2012, inerente prime modalità applicative della LR 46/2012;

Vista la DGR Abruzzo n. 930 del 30.12.2016 "*Criteria per l'esercizio e il coordinamento delle funzioni amministrative in materia di procedure ambientali e di valutazioni di incidenza*";

Vista la DGR n. 860 del 22.12.2021 "*Linee guida regionale per la valutazione di incidenza*";

Vista la deliberazione della Giunta Comunale n. 19 del 30.01.2013 "*Procedimenti in materia ambientale - atto di indirizzo*", come modificata con deliberazione di GC n. 44 del 16.02.2018, che



MUNICIPIO DELLA CITTA' DEL VASTO

Provincia di Chieti

Piazza Barbacani, 2 – Telefono 0873/3091

SETTORE 4° - URBANISTICA E TERRITORIO

Servizio Ambiente, Ecologia e Sanità

attribuisce al Dirigente la facoltà di stabilire in quali casi acquisire consulenze specialistiche, in base alla complessità degli interventi;

Vista la DGR 497/2017 “Approvazione misure di conservazione sito-specifiche per la tutela dei siti della Rete Natura 2000 della Regione Abruzzo per i SIC: IT7140108 Punta Aderci Punta della Penna ...”;

Ritenuto lo screening di incidenza ambientale presentato, esaustivo per quanto attiene gli interventi proposti;

il Dirigente in qualità di Autorità competente

Rinvenuta la propria competenza ad assumere il presente provvedimento in ragione del decreto Sindacale n. 22 del 15.03.2023, con il quale è stato conferito l’incarico, al sottoscritto dirigente, di direzione del Settore IV Urbanistica e Territorio;

Esprime parere favorevole in merito allo screening di incidenza ambientale dell’intervento di, Avvio dell’attività produttiva per impianti con emissioni in atmosfera. Produzione di tubi saldati in ferro, che riguarda gli interventi descritti in narrativa, poiché gli stessi non hanno impatto significativo sulla ZSC IT7140108 Punta Aderci – Punta della Penna, a condizione che:

- 1) presentare entro 30 giorni dalla data della presente una proposta di monitoraggio sugli habitat e specie tutelati al fine di valutare l’effetto cumulo, che abbia le seguenti caratteristiche:
il piano di monitoraggio dovrà essere basato sui migliori indicatori disponibili per i beni Natura 2000 e sulle Misure di conservazione sito-specifiche della Regione Abruzzo (DGR 494/2017) che consentano di valutare la significatività di eventuali perturbazioni delle specie presenti all’interno della ZSC “Punta Aderci - Punta della Penna”, con particolare riferimento alle specie di uccelli (azione 19 delle misure sito-specifiche per le specie faunistiche).

Dispone

- La pubblicazione del presente provvedimento per 15 gg all’albo pretorio dell’Ente, e sul sito istituzionale, nella sezione Ambiente;
- La notifica a mezzo pec alla ditta proponente, e la trasmissione e la trasmissione alla Regione Abruzzo, Servizio valutazioni Ambientali, e Servizio Politica energetica e risorse del Territorio, ed allo sportello unico digitale per la ZES;

Ai sensi dell’art. 3, quarto comma della Legge 7 agosto 1990 n. 241 e successive modifiche, si avverte che contro il presente provvedimento è ammesso, nel termine di 60 giorni dalla notificazione, ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale di Pescara.

Vasto,

La RPO
Arch. La Palombara Gisella

IL DIRIGENTE
Avv. Mastrangelo Luca